

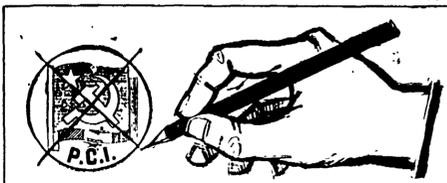
DOMANI: a tutti gli elettori prima del voto  
LUNEDI': agli elettori che non hanno ancora votato

**portate l'UNITA'**

con l'incitamento a VOTARE COMUNISTA

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 143

★ ★

SABATO 24 MAGGIO 1958

LA CAMPAGNA ELETTORALE CONCLUSA IN UN'ATMOSFERA DI GRANDISSIMO ENTUSIASMO

## TOGLIATTI A 250 MILA ROMANI:

### VOTATE P.C.I. CON FIDUCIA E SPERANZA

### per aprire la strada ad un governo dei lavoratori



Una impressionante visione di piazza San Giovanni fotografata dall'alto di un edificio di piazzale Appio. La folla straripava anche in tutte le strade di accesso alla smisurata piazza (In nona pagina il testo del discorso di Togliatti)



DOMANI: a tutti gli elettori prima del voto  
LUNEDI': agli elettori che non hanno ancora votato

**portate l'UNITA'**  
con l'incitamento a VOTARE COMUNISTA

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 143

★ ★

SABATO 24 MAGGIO 1958

LA CAMPAGNA ELETTORALE CONCLUSA IN UN'ATMOSFERA DI GRANDISSIMO ENTUSIASMO

## **TOGLIATTI A 250 MILA ROMANI: VOTARE P.C.I. CON FIDUCIA E SPERANZA per aprire la strada ad un governo dei lavoratori**



Una impressionante visione di piazza San Giovanni fotografata dall'alto di un edificio di piazzale Appio. La folla straripava anche in tutte le strade di accesso alla smisurata piazza (In nona pagina il testo del discorso di Togliatti)

CHIEDIAMO CHE LA MAGISTRATURA INTERVENGA PER SALVAGUARDARE LA LEGALITA'

# Il clero viola la legge distribuendo sussidi e indicendo per stasera un comizio di Micara

Il Comitato civico consegna agli elettori raccomandati dai parroci i soldi per recarsi a votare fuori della capitale. Un ennesimo appello ai cattolici perchè facciano convergere i loro voti sulla D.C. è apparso sull'«Osservatore Romano»



La lunga coda davanti alla sede del Comitato civico romano di coloro che, inviati dai parroci, riceveranno il sussidio in violazione dell'art. 95 della legge elettorale.

Una nuova gravissima violazione della legge per l'elezione della Camera dei deputati è stata compiuta ieri mattina dai dirigenti del Comitato civico romano. Come è noto l'articolo 95 di codesta legge prevede una pena detentiva da tre a cinque anni di reclusione e una multa da 500 mila lire a due milioni per chi, in nome proprio o anche in nome di terzi o di enti privati e pubblici, eccettuati per questi ultimi le ordinarie erogazioni di istituto, nella settimana che precede la elezione effettua elargizioni di danaro, generi commestibili, oggetti di vestiario, libri, donazioni, qualsiasi titolo. Ebbene, ieri mattina il Comitato civico ha proceduto alla distribuzione di somme di danaro agli elettori di sicura fede che debbono recarsi a votare fuori della capitale. Gli elettori hanno ricevuto somme corrispondenti alle spese di viaggio, occorrenti al 30 per cento del costo del biglietto di andata e ritorno (il rimanente 70 per cento, come è noto, è pari allo sconto stabilito su tutte le linee ferroviarie).

**ROMANO**

GIOSIO

ABBONAMENTI: Anno 12.000 (Italia); 15.000 (Estero); 18.000 (Africa); 20.000 (Asia); 25.000 (America).

STAMPATO IN ITALIA

CONTO CORRENTE POSTALE 1-10151

SPEDIZIONE IN AB. POSTALE GIUGNO 1955

Numero 24 Maggio 1955

---

**LA PAROLA DELLA VIGILIA**

«L'Osservatore Romano» organo del Vaticano, chiamava ieri i cattolici a votare in massa per la D.C. Ancora una volta il Vaticano interviene nelle elezioni italiane.

ALLE ORE 16 AVRANNO INIZIO I PRELIMINARI DEL VOTO

## Tutti gli uffici elettorali costituiti oggi

Il calendario delle operazioni di voto - Come dovranno essere le urne per la Camera e per il Senato - Le finestre dovranno essere a 2 metri di distanza dalle cabine

I preliminari delle elezioni avranno inizio oggi: alle 16, infatti, in tutte le sezioni si costituiranno gli uffici elettorali che procederanno all'autenticazione delle schede per la votazione. Il presidente del seggio verificherà la presenza degli scrutatori. Gli uffici saranno riaperti alle 6 di domani mattina, e alle ore 7 avranno inizio le votazioni che si protrarranno ininterrottamente fino alle ore 22. A quell'ora l'elettore che si trova nella sala e ammesso a votare, elettorale, sottinteso per votare, trattenendosi il tempo strettamente necessario. Il tavolo dell'ufficio sarà collocato in modo che i rappresentanti di lista possano essere affiancati l'uno all'altro e avere un lato in comune. In questo caso, prima dell'inizio delle operazioni di voto e varie volte nel corso di tutta la giornata elettorale, il presidente del seggio dovrà assicurarsi che non vi sia nessun buco o fessura tra le pareti, comunisti, e ciò per garantire l'assoluta segretezza del voto. Anche le porte e le finestre non dovranno essere ad una distanza minore di due metri dalle cabine.

Le cabine destinate alle votazioni dovranno essere separate l'una dall'altra e con un lato poggiato ad una parete della stanza, in caso di mancanza di spazio sufficiente le cabine potranno essere affiancate l'una all'altra ed avere un lato in comune. In questo caso, prima dell'inizio delle operazioni di voto e varie volte nel corso di tutta la giornata elettorale, il presidente del seggio dovrà assicurarsi che non vi sia nessun buco o fessura tra le pareti, comunisti, e ciò per garantire l'assoluta segretezza del voto. Anche le porte e le finestre non dovranno essere ad una distanza minore di due metri dalle cabine.

Ogni sezione elettorale sarà fornita di: 1) un paio contenente il bollo della sezione; 2) un esemplare della lista degli elettori della sezione; 3) l'elenco degli elettori della sezione che hanno dichiarato di voler votare nel luogo di cura o sono degenti; 4) tre copie del manifesto contenente le liste dei candidati della circoscrizione, di cui due affisse nella sala delle votazioni; 5) i verbali di nomina degli scrutatori; 6) le designazioni dei rappresentanti di lista; 7) il sacco delle schede numerate; 8) due cassette per la conservazione delle schede autenticate da consegnare agli elettori; 9) un conteggio numero 4, matite copiative per votare.

Picchia la figlia e la lega a un albero

MILANO. 23. - La polizia è stata chiamata questa mattina in via Lungo Pastore per una famiglia di via Lungo Pastore, 23. Il padre della piccina, Michelina Centroni, di 11 anni, il padre della piccina l'aveva picchiata a sangue e l'aveva poi abbandonata legata a un albero della strada. Gli agenti, chiamati da un negoziante della zona che per primo aveva soccorso la bambina, hanno provveduto a farla trasportare all'ospedale, dove è stata giudicata guaribile in 4 giorni.

### La Confindustria riconosce le ferie ai rappresentanti di lista

La Confindustria, che in un primo tempo si era opposta a concedere ai rappresentanti di lista, il congedo per partecipare alle elezioni, ha fatto precipitamento e, in seguito al nostro intervento, lo stesso ministero del Tesoro era intervenuto per darci ragione, e confermare la qualifica di pubblico servizio per il lavoro svolto non solo dagli scrutatori, ma anche dai rappresentanti.

### Una nota ufficiosa sul prezzo del grano

Il governo tace sulla rivendicazione avanzata dall'Alleanza nazionale dei contadini e non conferma il prezzo all'ammasso - Perdurano le incertezze di mercato

Il Governo, a due giorni dal voto, ha rifiutato di nuovo di confermare il prezzo del grano che verrà confezionato all'ammasso statale. Una nota ufficiosa di ieri ha infatti affermato che negli ambienti del ministero dell'Agricoltura si è rilevato che le preoccupazioni dei produttori sono considerate prive di fondamento. Secondo la stessa nota il governo confermerebbe il sistema dell'ammasso per contingenti. Nulla di che viene però detto per quanto riguarda il prezzo e ciò viene implicitamente a confermare le intenzioni del governo di rivedere subito dopo le elezioni.

### Bimbo folgorato da un altoparlante

LODI. 23. - Il piccolo Santino Marchesi, di 5 anni, è rimasto folgorato dopo essere venuto a contatto con un cavo collegato a un altoparlante piazzato all'uscita di un bar a S. Angelo Lidigiano da attivisti di un partito che si preparava a un comizio. Il piccolo è stato trasportato all'ospedale, e morto stamane. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità.

### Collisione a Venezia nel Canal Grande

VENEZIA. 23. - Un'automobile si è verificata nel Canal Grande e ne è risultata vittima un venditore ambulante di arti, colli e calzature. Marco Toso di anni 28, abitante a San Polo, ha un'automobile a motore a benzina, con il cambio a manovella, e un motore a benzina. Il Toso, assieme alla moglie, Giuseppina Marchiori, di anni 23, di ritorno dal mercato di Burano, dove si era incontrato per il suo piccolo commercio.

### La marca

Da due mesi, i notiziari dei diversi Giornali Radio hanno segnalato comizi anticomunisti ad ogni trasmissione. Hanno trasmesso o si è no una volta al giorno, un comizio comunista, intendendo fra i comunisti, e incomprensibili e sommessamente in mezzo a una marea di cianfrusci, insulti, e altre anticomuniste pronunce. Da questo o quel comiziente in questa confusa marea abbiamo sentito tornare più volte i nomi dei socialisti.

### La marca

Da due mesi, i notiziari dei diversi Giornali Radio hanno segnalato comizi anticomunisti ad ogni trasmissione. Hanno trasmesso o si è no una volta al giorno, un comizio comunista, intendendo fra i comunisti, e incomprensibili e sommessamente in mezzo a una marea di cianfrusci, insulti, e altre anticomuniste pronunce. Da questo o quel comiziente in questa confusa marea abbiamo sentito tornare più volte i nomi dei socialisti.

### Un morto e quattro feriti sulla strada Gardesana

BRESCIA. 22. - Un'Alfa Romeo, pilotata da un industriale milanese, e con a bordo altre quattro persone, è scontrata stamane poco dopo le tre con la motrice di un autotreno che provocava una forte contusione cranica e un ematoma alla nuca. L'incidente è avvenuto poco dopo le tre di stasera. Dopo aver percorso dieci metri di parapetto l'autotreno è precipitato nel canale Naviglio; dei due autisti, uno è riuscito a saltare dalla cabina prima della caduta, l'altro invece è rimasto prigioniero dell'abitacolo di guida per oltre un'ora, finché del fuoco.

### Orribile morte di un bambino

MILANO. 23. - Una orribile morte ha fatto ieri sera a Varese un piccolo. L'autore era un pasticcero, il quale, per un errore, aveva fatto cadere un bicchiere di acqua bollente sulla testa del bimbo Paolo (Fotografia di un anno, uscita di un giornale). Il fatto è stato denunciato al procuratore di Varese, il quale ha chiesto l'arresto del pasticcero. Il piccolo è morto in tenera età, di fronte a una disperata madre. Il fatto è stato denunciato al procuratore di Varese, il quale ha chiesto l'arresto del pasticcero. Il piccolo è morto in tenera età, di fronte a una disperata madre.

### I clericali tacciono sul farabutto di Nonantola

MILANO. 23. - Un'orribile morte ha fatto ieri sera a Varese un piccolo. L'autore era un pasticcero, il quale, per un errore, aveva fatto cadere un bicchiere di acqua bollente sulla testa del bimbo Paolo (Fotografia di un anno, uscita di un giornale). Il fatto è stato denunciato al procuratore di Varese, il quale ha chiesto l'arresto del pasticcero. Il piccolo è morto in tenera età, di fronte a una disperata madre.

### La marca

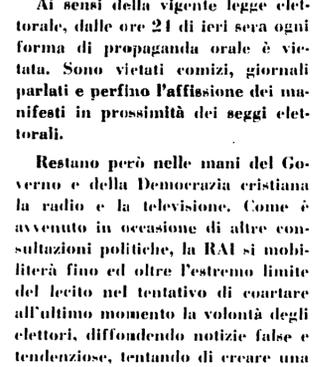
Da due mesi, i notiziari dei diversi Giornali Radio hanno segnalato comizi anticomunisti ad ogni trasmissione. Hanno trasmesso o si è no una volta al giorno, un comizio comunista, intendendo fra i comunisti, e incomprensibili e sommessamente in mezzo a una marea di cianfrusci, insulti, e altre anticomuniste pronunce. Da questo o quel comiziente in questa confusa marea abbiamo sentito tornare più volte i nomi dei socialisti.

### La marca

Da due mesi, i notiziari dei diversi Giornali Radio hanno segnalato comizi anticomunisti ad ogni trasmissione. Hanno trasmesso o si è no una volta al giorno, un comizio comunista, intendendo fra i comunisti, e incomprensibili e sommessamente in mezzo a una marea di cianfrusci, insulti, e altre anticomuniste pronunce. Da questo o quel comiziente in questa confusa marea abbiamo sentito tornare più volte i nomi dei socialisti.

# Attenzione ai microfoni e ai teleschermi

Al sensi della vigente legge elettorale, dalle ore 21 di ieri sera ogni forma di propaganda orale è vietata. Sono vietati comizi, giornali parlati e perfino l'affissione dei manifesti in prossimità dei seggi elettorali.



Il piccolo Fanfani emerge fatica da dietro il tavolo, durante la conferenza di ieri.

Restano però nelle mani del Governo e della Democrazia cristiana la radio e la televisione. Come è avvenuto in occasione di altre consultazioni politiche, la RAI si mobilita fino ed oltre l'estremo limite del lecito nel tentativo di coartare all'ultimo momento la volontà degli elettori, diffondendo notizie false e tendenziose, tentando di creare una atmosfera drammatica, di intimorire la parte più influenzabile del corpo elettorale.

Invitiamo i compagni e gli elettori ad essere vigilianti, a respingere qualsiasi provocazione, a chiarire presso i cittadini il pericolo rappresentato da un possibile intervento massiccio della radio e della televisione all'ultimo momento, e durante le stesse operazioni elettorali.

## COMPAGNI, CITTADINI SIATE VIGILANTI!

Non prestate fede a quel che dirà la RAI in questi giorni! Invitate i cittadini a diffidare!

IL VOSTRO APPARECCHIO PUÒ DIVENTARE IL VOSTRO VEICOLO

# Gli ultimi abbracci pre-elettorali fra Fanfani, padronato e destre

Il segretario della D.C. sottolinea il servilismo di Saragat - Pessimismo delle ACLI

Anche Fanfani ha tenuto una conferenza alla stampa estera, l'ultima della serie. Egli ha detto che il consiglio di amministrazione della D.C. è un risultato elettorale che mandasse alla Camera lo stesso numero di deputati democristiani della passata legislatura. Si vede che Fanfani non si sente affatto sicuro di poter raggiungere un miglior risultato.

Stato che disturba i monopoli privati, e che l'attuazione dell'ordinamento regionale è prevista solo e gradualmente. Anche ieri l'Osservatore Romano per conto del clero, e il Sole di Milano per conto del padronato hanno spezzato le ultime lance a favore della D.C. L'organo confindustriale ha rilevato con soddisfazione che «la D.C. si è definitivamente impegnata verso il socialismo», ed ha aggiunto: «Se l'operatore economico intende riservare il suo voto al grande partito di maggioranza, ha il dovere di garantire il senso ad esso il successo di quegli uomini che difendono la causa dell'iniziativa privata, come a Milano Fanfani. Si intende in questo caso il suo voto alla lista del P.L.I. che della lotta in corso per la difesa dell'iniziativa privata si è fatto vigoroso propugnatore, allora Fanfani (Malagodi si merita certamente uno dei voti di preferenza)», e ancora ha scritto: «L'altro quotidiano economico milanese, 24 ore: «Se qualcuno desidera votare liberale, voti pure liberale. Se qualcuno non se la sente di abbandonare la D.C. voti pure per la D.C., ma sia attento di dare la sua preferenza a quegli uomini che danno garanzia di assegni di faziola ecc. ecc.»

nel momento vi erano altri problemi più importanti da trattare. Da chi studenti universitari, che ammontavano all'incirca ad un centinaio e battea una bordata di fischi. La polizia è intervenuta subito e ha fermato quattro universitari, che sono stati accompagnati in questura e rilasciati dopo diverse ore. Conoscendo la rivalità che corre a Bari fra il ministro Moro ed il sottosegretario Resta, negli ambienti studenteschi ha circolato la voce che, fra i giovani universitari che hanno fischiato Moro, ve ne fossero alcuni legati a Resta. La manifestazione pubblica in onore del ministro Moro è presieduta fra l'indifferenza della maggior parte dei partecipanti. Per la buona riuscita del comizio erano stati usati della D.C. ben 88 pullmanni destinati a racimolare adesioni della provincia e della zona della riforma. Ma tutto ciò non è stato sufficiente a procurare al ministro Moro i 50 mila spettatori che erano nelle previsioni dei gerarchi democristiani.

### Moro fischiato dagli studenti

BARI. 23. - Il ministro della Pubblica Istruzione onorevole Aldo Moro è stato prima interrotto e poi fischiato ieri sera, in piazza Prefettura, durante un comizio elettorale, da numerosi studenti universitari. Questi lo hanno interrotto chiedendogli di esprimere un parere sul problema dell'esame di Stato. Il ministro, in un primo momento, non ha colto le interruzioni degli studenti, quindi, alle insistenti di questi ultimi ha risposto seccato che si trattava di un problema tecnico e che in

### SCONTRO FRA AUTO E CAMION

BRESCIA. 22. - Un'Alfa Romeo, pilotata da un industriale milanese, e con a bordo altre quattro persone, è scontrata stamane poco dopo le tre con la motrice di un autotreno che provocava una forte contusione cranica e un ematoma alla nuca. L'incidente è avvenuto poco dopo le tre di stasera. Dopo aver percorso dieci metri di parapetto l'autotreno è precipitato nel canale Naviglio; dei due autisti, uno è riuscito a saltare dalla cabina prima della caduta, l'altro invece è rimasto prigioniero dell'abitacolo di guida per oltre un'ora, finché del fuoco.

### Un morto e quattro feriti sulla strada Gardesana

BRESCIA. 22. - Un'Alfa Romeo, pilotata da un industriale milanese, e con a bordo altre quattro persone, è scontrata stamane poco dopo le tre con la motrice di un autotreno che provocava una forte contusione cranica e un ematoma alla nuca. L'incidente è avvenuto poco dopo le tre di stasera. Dopo aver percorso dieci metri di parapetto l'autotreno è precipitato nel canale Naviglio; dei due autisti, uno è riuscito a saltare dalla cabina prima della caduta, l'altro invece è rimasto prigioniero dell'abitacolo di guida per oltre un'ora, finché del fuoco.

### La marca

Da due mesi, i notiziari dei diversi Giornali Radio hanno segnalato comizi anticomunisti ad ogni trasmissione. Hanno trasmesso o si è no una volta al giorno, un comizio comunista, intendendo fra i comunisti, e incomprensibili e sommessamente in mezzo a una marea di cianfrusci, insulti, e altre anticomuniste pronunce. Da questo o quel comiziente in questa confusa marea abbiamo sentito tornare più volte i nomi dei socialisti.

### La marca

Da due mesi, i notiziari dei diversi Giornali Radio hanno segnalato comizi anticomunisti ad ogni trasmissione. Hanno trasmesso o si è no una volta al giorno, un comizio comunista, intendendo fra i comunisti, e incomprensibili e sommessamente in mezzo a una marea di cianfrusci, insulti, e altre anticomuniste pronunce. Da questo o quel comiziente in questa confusa marea abbiamo sentito tornare più volte i nomi dei socialisti.

### La marca

Da due mesi, i notiziari dei diversi Giornali Radio hanno segnalato comizi anticomunisti ad ogni trasmissione. Hanno trasmesso o si è no una volta al giorno, un comizio comunista, intendendo fra i comunisti, e incomprensibili e sommessamente in mezzo a una marea di cianfrusci, insulti, e altre anticomuniste pronunce. Da questo o quel comiziente in questa confusa marea abbiamo sentito tornare più volte i nomi dei socialisti.

### La marca

Da due mesi, i notiziari dei diversi Giornali Radio hanno segnalato comizi anticomunisti ad ogni trasmissione. Hanno trasmesso o si è no una volta al giorno, un comizio comunista, intendendo fra i comunisti, e incomprensibili e sommessamente in mezzo a una marea di cianfrusci, insulti, e altre anticomuniste pronunce. Da questo o quel comiziente in questa confusa marea abbiamo sentito tornare più volte i nomi dei socialisti.

### La marca

Da due mesi, i notiziari dei diversi Giornali Radio hanno segnalato comizi anticomunisti ad ogni trasmissione. Hanno trasmesso o si è no una volta al giorno, un comizio comunista, intendendo fra i comunisti, e incomprensibili e sommessamente in mezzo a una marea di cianfrusci, insulti, e altre anticomuniste pronunce. Da questo o quel comiziente in questa confusa marea abbiamo sentito tornare più volte i nomi dei socialisti.

### La marca

Da due mesi, i notiziari dei diversi Giornali Radio hanno segnalato comizi anticomunisti ad ogni trasmissione. Hanno trasmesso o si è no una volta al giorno, un comizio comunista, intendendo fra i comunisti, e incomprensibili e sommessamente in mezzo a una marea di cianfrusci, insulti, e altre anticomuniste pronunce. Da questo o quel comiziente in questa confusa marea abbiamo sentito tornare più volte i nomi dei socialisti.

### La marca

Da due mesi, i notiziari dei diversi Giornali Radio hanno segnalato comizi anticomunisti ad ogni trasmissione. Hanno trasmesso o si è no una volta al giorno, un comizio comunista, intendendo fra i comunisti, e incomprensibili e sommessamente in mezzo a una marea di cianfrusci, insulti, e altre anticomuniste pronunce. Da questo o quel comiziente in questa confusa marea abbiamo sentito tornare più volte i nomi dei socialisti.

### La marca

Da due mesi, i notiziari dei diversi Giornali Radio hanno segnalato comizi anticomunisti ad ogni trasmissione. Hanno trasmesso o si è no una volta al giorno, un comizio comunista, intendendo fra i comunisti, e incomprensibili e sommessamente in mezzo a una marea di cianfrusci, insulti, e altre anticomuniste pronunce. Da questo o quel comiziente in questa confusa marea abbiamo sentito tornare più volte i nomi dei socialisti.

### La marca

Da due mesi, i notiziari dei diversi Giornali Radio hanno segnalato comizi anticomunisti ad ogni trasmissione. Hanno trasmesso o si è no una volta al giorno, un comizio comunista, intendendo fra i comunisti, e incomprensibili e sommessamente in mezzo a una marea di cianfrusci, insulti, e altre anticomuniste pronunce. Da questo o quel comiziente in questa confusa marea abbiamo sentito tornare più volte i nomi dei socialisti.



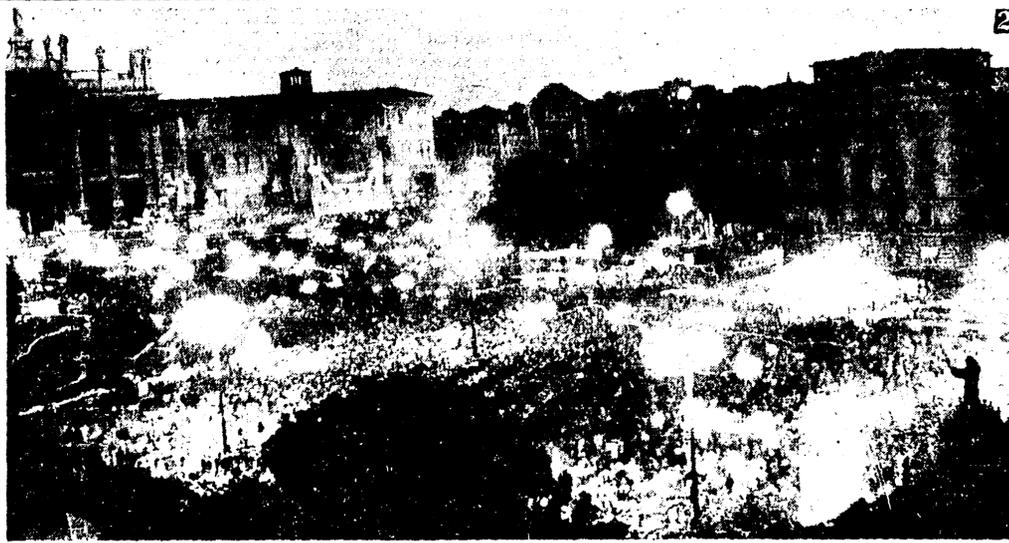
Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle « Voci della città »

# Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451  
num. interni 221 - 231 - 242

## FESTOSA MANIFESTAZIONE DI POPOLO INTORNO AL PARTITO COMUNISTA

# Immagini indimenticabili di una grande giornata



I giovani sono accorsi ieri in gran numero a S. Giovanni. Vi hanno portato una nota di particolare freschezza, di inruenza, di entusiasmo (foto numero 1). E' un particolare che ha colpito tutti i giornalisti. Ed è un particolare di buon auspicio per il nostro Partito, per il successo che gli arriderà il 25 maggio, per il suo futuro consolidamento e sviluppo organizzativo. Chi

ha detto che le nuove generazioni sono scettiche, apatiche, insensibili al richiamo degli ideali politici? Ieri abbiamo avuto la prova (prova clamorosa!) che il Socialismo esercita — oggi più di ieri — un fascino profondo sui giovani romani. E insieme con i giovani di vent'anni (i « neo-elettori », che daranno al voto di domani un contributo decisivo), sono accorsi i giovanissi-

mi, i ragazzi, i fanciulli, portati per mano, o in braccio, dalle mamme. E' stato per noi, uomini dai capelli ormai grigi, un motivo di soddisfazione e di fierezza. Al tramonto si sono accese le fiaccole (foto numero 2). La fotografia che pubblichiamo, per quanto suggestiva, non riesce ad esprimere tutta la bellezza dello spettacolo di cui siamo stati testimoni.

Abbiamo ancora negli occhi immagini che non dimenticheremo facilmente. Le fiamme rosse illuminavano i mille e mille volti della folla, come in un immenso affresco. Il vento fresco di ponente agitava i fucchi, portava in alto un pallido fumo grigio, odoroso di cera. Le luci più lontane, fra gli alberi di via Carlo Felice, sulle mura, sui giardini dietro

la statua di San Francesco, segnavano il limite vastissimo della folla immensa, da cui si levava un calmo respiro, come di un mare umano. Poi, a tratti, scoppiava una tempesta di applausi e i fucchi ondeggiavano, apparivano riapparivano, si confondevano come fanali di barche scosse da onde impetuose.

Non c'è bisogno di parole. L'immagine, eloquentissima, dice da sé quel che avverrebbe se domani Fanfani riuscisse a « sfondare ». Altri cartelli ammoniscono: « Non ingolate il rosso (il rosso è lo scudo crociato)... Per togliere le macchie della corruzione clericale usa il VOTO comunista! ». Arriva, su una « Topolino », una grande fotografia

volta pienamente « padrone »: padrone della sua città, delle sue strade, delle sue piazze. La « botticella » procede lenta, senza fretta. Tutti possono vederla. E chi la occupa può conversare con i passanti, scambiare battute di spirito, lanciare un incanto, un invito al voto. La « botticella » è anche di questo patetico soggetto del paesaggio romano i comu-

nisti hanno saputo fare la più originale tribuna propagandistica, forse unica al mondo. Erano le cinque e mezza, e già i primi cortei sfociano davanti alla Basilica Lateranense (foto n. 4, 5 e 6). Da via Merulana, da via S. Giovanni in Laterano, da via Amba Aradam, da Santa Croce in Gerusalemme, dall'Alberone, da via Taranto,

non cantando, sventolando bandiere, spesso precedute da un asino, disegnato in fretta con rapidi colpi di matita, mostra il suo muso malinconico e dice: « lo voto DC ». Un grande cappello nero da prete copre con la ombra delle sue falde i monumenti della vecchia Roma.



Non c'è bisogno di parole. L'immagine, eloquentissima, dice da sé quel che avverrebbe se domani Fanfani riuscisse a « sfondare ». Altri cartelli ammoniscono: « Non ingolate il rosso (il rosso è lo scudo crociato)... Per togliere le macchie della corruzione clericale usa il VOTO comunista! ». Arriva, su una « Topolino », una grande fotografia

generosità popolare alla ingenuità campagna di calunnie e di insinuazioni scatenata dai clericali e da un pugno di rinnegati. Un giornalista francese non nasconde la sua meraviglia davanti all'irrompere in piazza di una folla così festosa, sorridente, pacifica, ma al tempo stesso piena di baldanza e di combattività. E' uno spettacolo che ricor-

da — egli dice, per trovare un punto di confronto — le grandi feste popolari di settembre, organizzate nella « banlieue » parigina dall'« Humanité ». Il giornalista è sbalordito anche perché qui avevano detto che questa campagna elettorale è stata « fredda », « compassata », come in un paese nordico. Prende rapidi appunti sul suo taccuino.

Scrive: « Tutti i giudizi precedenti vanno rovesciati. Questo è un trionfo... ». Sempre, quando c'è un grande comizio popolare a S. Giovanni, la statua di San Francesco (foto n. 7) viene presa d'assalto dalla folla. Una ragione c'è. Da lassù, oltre che protagonisti, si può anche essere spettatori dell'avvenimento. Come da un palco di prim'ordine, si può

godere, un colpo d'occhio magnifico. S. Francesco, dice la gente ridendo, non fa distinzioni, non discrimina, non lancia scomuniche, come certi vescovi... Le bandiere rosse non sembrano fargli paura... E' il santo dei poveri, un santo socialista. Affacciati alle finestre del convento della Scala Santa, tre religiosi (frati, o preti?); la distanza è tale che non

riusciamo a distinguerli chiaramente dal palco) seguono tutto il comizio di Togliatti, dalla prima all'ultima parola, immobili, attenti, senza un gesto. Anche loro, ne siamo certi, porteranno impresso nella mente, a lungo, il ricordo di questa serata.

Il comizio è finito. Togliatti scende dal palco, mentre dalla folla sale l'ultimo applauso, il più caldo, il più

frigoroso. L'auto del segretario generale del Partito comunista si apre a fatica un varco nel muro compatto di corpi. E' il momento culminante della manifestazione. Il servizio d'ordine è spezzato in più punti. La folla ondeggia, preme, lancia entusiasmi evviva (foto n. 8). In questo punto, quasi dietro il palco, migliaia di persone hanno ascoltato il comizio senza vedere l'oratore. Ora tutti vorrebbero fratellero, salutarlo, stringergli la mano. Lentamente l'auto si allontana, e la folla, spezzata in cinque, dieci cortei, inonda le vie circostanti, rifiugge in ordine, serena, con più fiducia, più forza, verso i lontani quartieri romani, le borgate che stringono la città in una cintura di dolore e di speranza.



RISPONDETE COL VOTO AI SERVIZI DEI MASSACRATORI NAZISTI!

Una conghiegna incursione fascista stroncata dalla popolazione del vecchio quartiere ebraico

Un teppista fascista tenta d'aggreire il segretario della Camera del lavoro

Due compagni feriti dal provocatore con una sbarra di ferro

Un grave tentativo di agguato è stato compiuto da un commerciante di bestiame, tale Mancini di Affile, ai danni del segretario della Camera del Lavoro, Mario Mammucari...

Prenotate «l'Unità» per la diffusione di domani!

Tutte le sezioni sono invitate a telefonare nella serata di oggi la prenotazione per la giornata di domani all'Associazione «Amici dell'Unità».

GRAVE EPISODIO DI BANDITISMO SUL LUNGOMARE DI OSTIA

Tre giovani armati di rivoltella rapinano una coppia di fidanzati

«Fuori i soldi» - Fracassano un cristallo dell'auto Vana caccia dei carabinieri

Un grave episodio di banditismo è avvenuto la scorsa notte, al Lido di Ostia...

Un vecchio in bicicletta ucciso da un tram Stefer

Una «600» contro un albero: un morto e due feriti

Alle ore 9.30 di ieri mattina, in via Appia Nuova all'angolo con viale Mazzini, un vecchio in bicicletta è stato ucciso da un tram Stefer...

Alle ore 19, è stato ritrovato in un'auto un cadavere di un vecchio in bicicletta...

CADE UN EDILE - Alle 17 di ieri, nel cantiere dell'impresa Cantalambra in viale della Farnesina...

MUORE AVVELENATA - Ieri, all'ospedale di San Camillo, è morta la signora Maria Surrilli di 76 anni...

PER LA COMMISSIONE INTERNA Quarto sciopero alla PROCIMEC

Le lavoratrici della sartoria industriale PROCIMEC hanno scioperato anche ieri...

Lutto E' morto ieri il compagno Emilio Liberatore, popolare leader di antifascista del quartiere Ostiense...

Colpi di pistola in aria dei banditi - Uno dei mascalzoni è finito all'ospedale - Gli altri sono fuggiti

Un banditesco tentativo di provocazione è stato effettuato ieri, nei tempi, da gruppi di cattolici fasciste nel vecchio quartiere ebraico...

Alcuni agenti provocano incidenti dopo San Giovanni

Dopo l'imponente comizio di S. Giovanni, svoltosi nella città più perfetta, un grave episodio è avvenuto in piazza del Comune...

Janes - Cona Aldieri oggi all'Argentina

Oggi, alle 11, all'Argentina, tornerà il nostro inviato speciale, il ministro della Difesa, il generale Janes...

PICCOLA GUIDA DELL'ELETTORE

I tram ed i negozi domani e lunedì

Oggi si costituiscono i seggi - La carta d'identità si può rinnovare anche domani e lunedì mattina

Mancano ormai poche ore alla apertura delle BIL sezioni elettorali...

Le carte di identità In tutta provincia si stanno chiudendo le procedure di validazione delle carte di identità...

TUTTI I COMPAGNI SCRUTATORI che non abbiano ricevuto la notifica della loro nomina, sono invitati a passare in mattinata al servizio «scrutatori» dell'ufficio elettorale...

Piccola cronaca

IL GIORNO - Oggi, sabato 24 maggio, il nostro giornale esce con un numero speciale...

BOLLETTINI - Democrazia, Nati, morti e matrimoni di ieri...

CAMION IN BILICO - Dopo aver urto in un'autostrada, un camion con un fido di linea 30, un camion con un fido di linea 30...

SEGNALIAMO - Un gruppo di giovani di viale della Farnesina...

GLI SPETTACOLI

La «Bohème» questa sera all'Opera

Oggi, alle 21, replica della «Bohème» di G. Puccini (trappista) con il maestro Alberto Paolucci...

Janes - Cona Aldieri oggi all'Argentina

Oggi, alle 11, all'Argentina, tornerà il nostro inviato speciale, il ministro della Difesa...

TEATRI

AL QUADRIFOGLIO: La commedia in 3 atti di G. Puccini...

CINEMA-VARIETA

Albano: La curva del diavolo con G. Wild e rivista...

CINEMA

Adriano: Cimben, con H. Bogart e A. Brando...

PRIME VISIONI

Adriano: Cimben, con H. Bogart e A. Brando...

SECONDE VISIONI

Adriano: Cimben, con H. Bogart e A. Brando...

SECONDE VISIONI

Adriano: Cimben, con H. Bogart e A. Brando...

SECONDE VISIONI

Adriano: Cimben, con H. Bogart e A. Brando...

SECONDE VISIONI

Adriano: Cimben, con H. Bogart e A. Brando...

SECONDE VISIONI

Adriano: Cimben, con H. Bogart e A. Brando...

SECONDE VISIONI

Adriano: Cimben, con H. Bogart e A. Brando...

SECONDE VISIONI

Adriano: Cimben, con H. Bogart e A. Brando...

SECONDE VISIONI

Adriano: Cimben, con H. Bogart e A. Brando...

SECONDE VISIONI

Adriano: Cimben, con H. Bogart e A. Brando...

SECONDE VISIONI

Adriano: Cimben, con H. Bogart e A. Brando...

Antoni: Il segno della legge, con T. Moore

Antoni: Il segno della legge, con T. Moore. Apollo: La grande strada azzurra con A. M....

Antoni: Il segno della legge, con T. Moore

Antoni: Il segno della legge, con T. Moore. Apollo: La grande strada azzurra con A. M....

Antoni: Il segno della legge, con T. Moore

Antoni: Il segno della legge, con T. Moore. Apollo: La grande strada azzurra con A. M....

Antoni: Il segno della legge, con T. Moore

Antoni: Il segno della legge, con T. Moore. Apollo: La grande strada azzurra con A. M....

Antoni: Il segno della legge, con T. Moore

Antoni: Il segno della legge, con T. Moore. Apollo: La grande strada azzurra con A. M....

Antoni: Il segno della legge, con T. Moore

Antoni: Il segno della legge, con T. Moore. Apollo: La grande strada azzurra con A. M....

Antoni: Il segno della legge, con T. Moore

Antoni: Il segno della legge, con T. Moore. Apollo: La grande strada azzurra con A. M....

Antoni: Il segno della legge, con T. Moore

Antoni: Il segno della legge, con T. Moore. Apollo: La grande strada azzurra con A. M....

Antoni: Il segno della legge, con T. Moore

Antoni: Il segno della legge, con T. Moore. Apollo: La grande strada azzurra con A. M....

Antoni: Il segno della legge, con T. Moore

Antoni: Il segno della legge, con T. Moore. Apollo: La grande strada azzurra con A. M....

Antoni: Il segno della legge, con T. Moore

Antoni: Il segno della legge, con T. Moore. Apollo: La grande strada azzurra con A. M....

Antoni: Il segno della legge, con T. Moore

Antoni: Il segno della legge, con T. Moore. Apollo: La grande strada azzurra con A. M....

Antoni: Il segno della legge, con T. Moore

Antoni: Il segno della legge, con T. Moore. Apollo: La grande strada azzurra con A. M....

Antoni: Il segno della legge, con T. Moore

Antoni: Il segno della legge, con T. Moore. Apollo: La grande strada azzurra con A. M....

Antoni: Il segno della legge, con T. Moore

Antoni: Il segno della legge, con T. Moore. Apollo: La grande strada azzurra con A. M....

Antoni: Il segno della legge, con T. Moore

Antoni: Il segno della legge, con T. Moore. Apollo: La grande strada azzurra con A. M....

ancora 12 appuntamenti col 13!

Totocalcio

25 MAGGIO ULTIMA GIORNATA DI CAMPIONATO

Totosport

29 MAGGIO GIRO D'ITALIA (ROMA - SCARNO)

Totocalcio

1 GIUGNO CAMPIONATO IT. DILETTANTI E CAMPIONATO SVIZZERO

Totosport

5 GIUGNO GIRO D'ITALIA (LECICO - BOLZANO)

Totocalcio

8 GIUGNO CAMPIONATO DEL MONDO E COPPA ITALIA

Totosport

15 GIUGNO CAMPIONATO DEL MONDO E COPPA ITALIA

Totocalcio

22 GIUGNO COPPA ITALIA

Totosport

29 GIUGNO COPPA ITALIA

Totocalcio

6 LUGLIO COPPA ITALIA

Totosport

9 LUGLIO GIRO DI FRANCIA (PAU - LUCHON)

Totocalcio

13 LUGLIO COPPA ITALIA

Totosport

18 LUGLIO GIRO DI FRANCIA (DESALON - DIGONNE)

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE. Includes a large advertisement for radio and television services, featuring a photo of Aldo Fabrizi and a list of programs and times.



CONTRO I BROGLI ELETTORALI IMPORRE IL RISPETTO DELLA LEGGE

Istruzioni agli scrutatori e rappresentanti di lista

Attenzione! Questa pagina NON è destinata a tutti gli elettori, ma ESCLUSIVAMENTE ai compagni scrutatori e rappresentanti di lista

I. FASE Inseidiamento dei seggi e operazioni di voto

I compagni scrutatori e rappresentanti di lista e di candidato troveranno tutte le istruzioni e le disposizioni di legge riassunte nell'opuscolo già inviato dalla Direzione del Partito. Rinnoviamo qui solo alcune raccomandazioni sulle questioni più importanti per le operazioni di voto e soprattutto sulle questioni attinenti allo scrutinio, con speciale riguardo alle innovazioni introdotte in materia dal nuovo testo unico per la elezione della Camera dei deputati.

Massima puntualità e assistenza preziosa nei seggi

Per evitare la loro sostituzione, gli scrutatori devono essere puntuali all'ora della costituzione del seggio (ore 16 di sabato 24 maggio) ed anche in ripartenza (ore 6 di domenica 25 maggio e ore 7 del lunedì). La presenza dei nostri compagni scrutatori e rappresentanti di lista a tutte le operazioni del seggio è la prima condizione per impedire i brogli.

Operazioni preliminari

Per le operazioni preliminari occorre curare in particolare:

- 1) che il sabato sera sia effettuata nelle liste sezionali l'annotazione degli elettori eccedenti, i dispersi, iscritti in più liste, detenuti, emigrati, ricoverati in istituti psichiatrici, ricoverati in ospedali e case di cura, elettori che abbiano ottenuto il duplicato dei certificati elettorali. E così pure la domenica mattina per quanto riguarda i marittimi autorizzati a votare nel comune d'imbarco. Ciò è importantissimo ai fini di impedire che qualcuno voti due volte o voti al posto di altri elettori;

Identificazione scrupolosa degli elettori

L'osservanza rigorosa delle norme di legge per l'identificazione degli elettori è uno dei più importanti mezzi per smascherare i ladri di voti, ed in particolare coloro che vengono a votare con certificati iniettati o al posto dei morti, dei dispersi, degli assenti, ecc.

Nelle istruzioni ministeriali è detto che i poliziotti e i dipendenti dei Comandi militari che fossero privi di documento di identificazione e anche del « tessero », potranno essere identificati mediante « un foglio recante le generalità dei dipendenti stessi controfirmato dal Comandante ». Ciò è del tutto arbitrario. I documenti devono essere quelli prescritti tassativamente dalla legge. I documenti provvisori e postumi rilasciati per l'occasione, o privi di fotografia, non sono validi anche se rilasciati da pubblici amministratori.

Consegna delle schede di votazione agli elettori

A proposito della consegna delle schede agli elettori di entrambe le elezioni (Camera e Senato) l'art. 26 della legge elettorale del Senato dà diritto all'elettore di avere le due schede separate. Infatti l'art. 26 prescrive: « L'elettore iscritto nelle liste elettorali per le elezioni delle due Camere, dopo che è stata riconosciuta la sua identità personale, ritira dal presidente del seggio prima la scheda per la elezione della Camera dei deputati e, dopo che avrà restituito la scheda « vuota », ritira quella per l'elezione del Senato ». A tale norma può essere derogato solo nel caso in cui l'elettore faccia esplicita richiesta di volere ambedue le schede insieme.

Accompagnamento in cabina di elettori fisicamente impediti

Per combattere i frequentissimi brogli al riguardo — diretti a far passare per malate persone fisicamente sane, al fine di controllare il voto e coartare la libertà dell'elettore — il mezzo migliore è quello di far rispettare tutte le varie e importantissime garanzie stabilite dalla legge (articoli 55, 56).

In particolare si ricordi che, anche quando sia esibito il certificato medico, e sempre il presidente, SEN- TITI GLI SCRUTATORI, che decide se l'impedimento è tale da rendere materialmente impossibile la espressione del voto e necessaria l'assistenza dell'accompagnatore dentro la cabina.

Qualora sia notorio o sia accettabile direttamente dai membri del seggio che non ricorrono le condizioni di impedimento previste dalla legge (cecità, amputazione delle mani, paralisi, o altro impedimento di analoga gra-

che si svolgono nelle case di cura e negli ospedali per accertare in particolare:

- 1) Che non siano ammessi a votare gli elettori ricoverati se non esibiscono il certificato elettorale e la prescritta attestazione rilasciata dal sindaco del Comune di iscrizione, che deve essere ritratta e allegata al talloncino di controllo del certificato elettorale;
- 2) Che negli istituti supererari a 200 letti si svolgano nelle apposite sezioni con le stesse modalità previste per le normali sezioni elettorali.

De tutti questi elettori deve farsi apposita iscrizione in calce alla lista. E la sezione è in una lista aggiunta o nel verbale.

Al fine di evitare brogli, occorre curare attentamente l'identificazione di tutti gli elettori votanti, trascrivere in modo chiaro ed esatto nome, cognome e qualifica nella scheda fornita dal Partito ai rappresentanti di lista, o comunque su un foglietto, trascrivendo in modo chiaro e controllando, così che gli stessi elettori non votino anche in altri seggi.

Per le doppie iscrizioni nelle liste elettorali

Per le doppie iscrizioni nelle liste elettorali, che costituiscono uno dei brogli più frequenti, i rappresentanti di lista e gli scrutatori avranno dalle sezioni del Partito le indicazioni di coloro che risultano iscritti in più di un seggio dello stesso Comune o in seggi di più Comuni.

Non appena votato in un seggio, i rappresentanti di lista dovranno subito provvedere a segnalare l'avvenuta votazione alla rispettiva sezione del Partito, la quale, a sua volta, provvederà ad informare subito, anche a mezzo telefonico e telegrafico, le sezioni di Partito dell'altro seggio o dell'altro Comune.

Se l'elettore si presenta a votare per la seconda volta, si chiederà al presidente del seggio di diffidarlo dal votare e, in pari tempo, se ne disastri l'iscrizione e l'iscrizione per l'altro seggio o per l'altro Comune.

Doppie iscrizioni nelle liste elettorali

Per le doppie iscrizioni nelle liste elettorali, che costituiscono uno dei brogli più frequenti, i rappresentanti di lista e gli scrutatori avranno dalle sezioni del Partito le indicazioni di coloro che risultano iscritti in più di un seggio dello stesso Comune o in seggi di più Comuni. Non appena votato in un seggio, i rappresentanti di lista dovranno subito provvedere a segnalare l'avvenuta votazione alla rispettiva sezione del Partito, la quale, a sua volta, provvederà ad informare subito, anche a mezzo telefonico e telegrafico, le sezioni di Partito dell'altro seggio o dell'altro Comune.

Se l'elettore si presenta a votare per la seconda volta, si chiederà al presidente del seggio di diffidarlo dal votare e, in pari tempo, se ne disastri l'iscrizione e l'iscrizione per l'altro seggio o per l'altro Comune.

In ogni caso — e indipendentemente dalla segnalazione o meno della doppia iscrizione — i rappresentanti di lista dovranno esercitare una stretta vigilanza e un accurato controllo su quelle categorie di elettori i quali, o per le mansioni da essi esercitate, o per i frequenti spostamenti cui sono soggetti hanno la maggiore possibilità di votare due o più volte.

Le istruzioni ministeriali dicono che « le operazioni devono proseguire sino alle ore 14 del lunedì. Tuttavia, se a tale ora siano ancora presenti nella sala o nelle immediate adiacenze elettorali, che non hanno votato, il presidente ne farà prendere nota e li ammetterà a votare nell'ordine in cui sono stati annotati. Quindi il presidente dichiarerà chiusa la votazione ».

La legge prescrive invece che, trascorse le ore 14 del lunedì, il presidente non è ammesso a ricevere e ad ammettere a votare soltanto gli elettori che a tale ora si trovano nei locali del seggio e non nelle immediate adiacenze, come dicono le istruzioni del ministero.

Si invitano i compagni a far rispettare la legge.

Le istruzioni ministeriali dicono che « le operazioni devono proseguire sino alle ore 14 del lunedì. Tuttavia, se a tale ora siano ancora presenti nella sala o nelle immediate adiacenze elettorali, che non hanno votato, il presidente ne farà prendere nota e li ammetterà a votare nell'ordine in cui sono stati annotati. Quindi il presidente dichiarerà chiusa la votazione ».

La legge prescrive invece che, trascorse le ore 14 del lunedì, il presidente non è ammesso a ricevere e ad ammettere a votare soltanto gli elettori che a tale ora si trovano nei locali del seggio e non nelle immediate adiacenze, come dicono le istruzioni del ministero.

Si invitano i compagni a far rispettare la legge.

II. FASE Indicazioni da seguire durante lo scrutinio

C'è tutta una manovra in atto da parte della D.C. (che, come vedremo, viene spalleggiata anche dal ministero) tendente a intimidire i componenti dei seggi per privarli, pretestosamente, del loro diritto di voto. Ma non si deve assolutamente trascurare le seguenti precauzioni: a) tutti gli scrutatori e i rappresentanti di lista, prima di entrare nella cabina di votazione, dovranno controllare attentamente la scheda di votazione, verificando che essa sia completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

pure la scheda che sia rimasta ombrata dall'impronta di un dito, che porti insomma segni che, per la loro stessa natura ed il modo come si presentano, appaiono fatti involontariamente, casualmente. Ma non si deve assolutamente trascurare le seguenti precauzioni: a) tutti gli scrutatori e i rappresentanti di lista, prima di entrare nella cabina di votazione, dovranno controllare attentamente la scheda di votazione, verificando che essa sia completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

La scheda di votazione deve essere completa e corretta, e che non sia stata alterata in alcun modo.

bilista la validità o la nullità del voto. Elenchiamo qui di seguito i singoli casi previsti dagli articoli 60 e 61 del T.U. per la elezione della Camera dei deputati, richiamando particolare attenzione sul caso di più contrassegni votati con preferenze espresse in determinati modi. Gli esempi allegati rappresentano soltanto alcuni casi particolari e non esauriscono la casistica derivante dagli articoli di legge.

1° CASO « Sono, comunque, efficaci le preferenze espresse nominativamente in uno spazio diverso da quello posto a fianco del contrassegno votato, che si riferiscono a candidati della lista votata » (articolo 60, terzo comma).

UN ESEMPIO Sulla scheda vi sono: ● un segno sul simbolo del PCI; ● il cognome di Tizio, che è candidato della lista del PCI.

Vale un voto di lista per il PCI, e un voto di preferenza per Tizio.

2° CASO « Se l'elettore abbia segnato più di un contrassegno di lista, ma abbia scritto una o più preferenze per candidati appartenenti ad un soltanto di tali liste, il voto è attribuito alla lista cui appartengono i candidati indicati » (art. 60, secondo comma).

UN ESEMPIO Sulla scheda vi sono: ● un segno sul simbolo del PCI e un segno sul simbolo del PSI (o su altro simbolo); ● inoltre il cognome di Tizio, candidato della lista del PCI.

E' valido soltanto il voto di lista per il PCI, e quello di preferenza per Tizio.

3° CASO « Le preferenze espresse in eccedenza al numero stabilito per il Collegio sono nulle. Rimangono valide le prime » (art. 60, ultimo comma).

UN ESEMPIO Sulla scheda vi sono: ● nessun segno sui simboli del PCI; ● 5 cognomi di candidati di comuni scritti nello spazio a fianco del simbolo del PCI.

Vale un voto di lista per il PCI. Tra le preferenze, valgono soltanto le prime tre o le prime quattro, a seconda che in quel Collegio ne siano consentite tre o quattro.

4° CASO « Le preferenze espresse in numeri sono efficaci purché siano comprese nello spazio a fianco del contrassegno votato » (art. 61, primo comma).

UN ESEMPIO Sulla scheda vi sono: ● un segno sul simbolo del PCI; ● i numeri 1, 5 e 7 scritti sullo spazio a fianco del simbolo della D.C. o ad altro simbolo.

Vale il voto di lista per il PCI, nullo invece sono le preferenze.

5° CASO « Se l'elettore non abbia indicato alcun contrassegno di lista, ma abbia espresso le preferenze mediante numeri sullo spazio posto a fianco di un contrassegno, si intende che abbia votato la lista alla quale appartiene il contrassegno medesimo » (art. 61, secondo comma).

UN ESEMPIO Sulla scheda vi sono: ● nessun segno sui simboli del PCI; ● i numeri 1, 5 e 7 scritti accanto al simbolo del PCI.

Vale un voto di lista per il PCI, e un voto di preferenza per il numero corrispondente al numero.

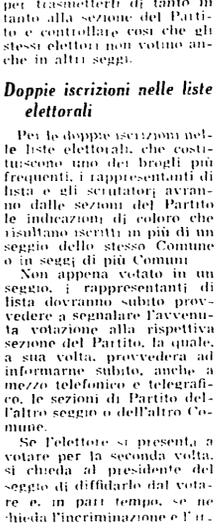
6° CASO « Le preferenze espresse in numeri sulla stessa riga sono nulle se ne derivi incertezza; tuttavia sono valide agli effetti dell'attribuzione del voto di lista » (art. 61, ultimo comma).

UN ESEMPIO Sulla scheda vi sono: ● nessun segno sui simboli del PCI; ● i numeri 1, 2 e 5, e i numeri 12 e 5, vengono annullate le preferenze, ma il voto di lista viene attribuito al PCI.

ESPRESSIONE DEL VOTO PER IL SENATO Per quanto riguarda il Senato, fatti salvi i principi generali esposti precedentemente per la Camera, la espressione del voto è regolata dall'art. 16 della legge elettorale per il Senato, il quale stabilisce testualmente: « Il voto si esprime tracciando un segno con la matita copiativa sul contrassegno o, comunque, sul rettangolo che lo contiene o sul nominativo del candidato prescelto. Il voto è valido anche se espresso in più di uno dei modi predetti ».



Attenzione! Controllare bene i certificati, affinché nessun elettore voti due volte



Attenzione! Controllare bene i certificati, affinché nessun elettore voti due volte



Attenzione al voto dei malati e degli elettori fisicamente impediti! Controllare i certificati medici

Contestazioni sulla validità dei voti

Verificandosi divergenze tra i membri del seggio sulla validità dei voti, la scheda viene CONTESTATA. Ma perché la contestazione si realizzi non basta la discussione e necessario che la scheda venga viduata con la firma del presidente e di almeno due scrutatori, e che se ne faccia prendere nota sul verbale con le osservazioni degli scrutatori e rappresentanti di lista.

Si richiama all'attenzione dei compagni la innovazione apportata dalla legge a questo riguardo, e cioè che i voti contestati e proscritti non saranno ripresi in esame dall'Ufficio centrale circoscrizionale per la Camera e dall'Ufficio elettorale circoscrizionale per il Senato ai fini dell'assegnazione dei seggi.

Di qui l'esigenza che gli scrutatori e rappresentanti di lista comunali, anche per questa ragione, siano più vigilanti che mai, e si sentano impegnati a svolgere una pronta ed efficace azione fondata sull'esatta conoscenza della legge, per ottenere che il presidente (il quale, sentiti gli scrutatori, decide in via provvisoria di assegnare o meno i voti contestati) si comporti in modo obiettivo e imparziale.

Le istruzioni ministeriali dicono di « frustrare ogni eventuale tentativo, da parte di chiechessia, di sollevare, senza fondato motivo, incidenti e contestazioni per turbare l'andamento delle operazioni e per rendere incerti i risultati dello scrutinio ». Se queste parole si mettono in relazione con la campagna democratica contro gli scrutatori e i rappresentanti di lista comunali, esse appaiono chiaramente dirette ad orientare i presidenti dei seggi a chiudere la bocca agli scrutatori e ai rappresentanti di lista. Invitiamo i nostri compagni a non lasciarsi intimidire, a pretendere il pieno rispetto dei loro diritti e ad effettuare, con l'equilibrio, la calma, la precisione e la concisione che ci hanno sempre contraddistinti, ma anche con il dovuto rigore per il rispetto della legge — tutte le contestazioni che si rendessero necessarie per una scrutinio equo e regolare e per respingere eventuali parzialità che si volessero commettere a danno delle nostre liste.

E' NECESSARIO INFINE CHE I NOSTRI RAPPRESENTANTI DI LISTA SI PREOCCUPINO DI ANNOTARE CON PRECISIONE E PORTARE POI IN SEZIONE, INSIEME CON GLI ALTRI RISULTATI DELLO SCRUTINIO, L'ESATTO NUMERO DEI VOTI CON-

TESTATI, DISTINTI TRA ASSEGNATI E NON, RAGGRUPPATI PER SINGOLE LISTE E SINGOLI CANDIDATI. A SECONDA DEI MOTIVI DI CONTESTAZIONE, PER IL SUCCESSIVO INOLTRO DI TALI NOTIZIE ALLE FEDERAZIONI E AI CAPOLUOGHI DI CIRCOSCRIZIONE, IN QUANTO TALI VOTI POTREBBERO RENDERSI DEPOSITIVI AGLI EFFETTI DELL'ASSEGNAZIONE DEI SEGGI.

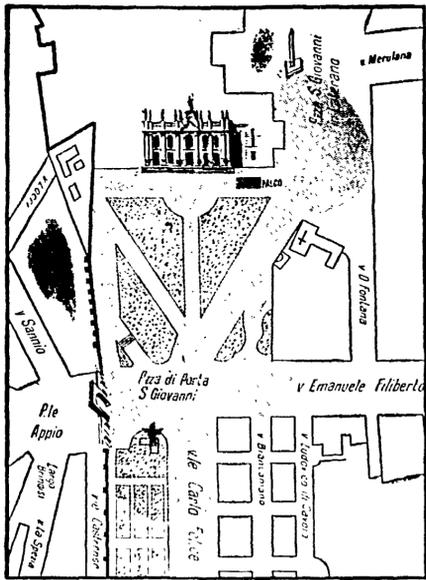
Terminato lo scrutinio, restano le operazioni di controllo dello spoglio, la registrazione dei risultati, la chiusura dei verbali (con la relativa firma di tutti i membri del seggio e dei rappresentanti di lista presenti su ogni foglio), la formazione dei plichi e il loro recapito alla cancelleria del Tribunale.

Nell'invitare a fare attenzione anche a queste operazioni, raccomandiamo ai compagni di adoperarsi perché le operazioni di scrutinio, che devono svolgersi senza interruzione, si concludano entro le ore 18 di martedì 27 maggio, perché, scaduto tale termine, le operazioni sarebbero interrotte e gli atti inviati al Tribunale. In tal caso facciamo bene attenzione ai sigilli dei plichi, in modo da evitare manomissioni.



IL GRANDE COMIZIO DI PALMIRO TOGLIATTI A PIAZZA SAN GIOVANNI

Bisogna impedire col voto la prevalenza del partito clericale che rappresenta il padronato e le gerarchie ecclesiastiche



In questa cartina è indicata in grigio tutta la vastissima zona occupata dall'immensa folla di partecipanti al comizio

Una straordinaria, entusiastica manifestazione ha chiuso ieri sera in piazza San Giovanni: la campagna elettorale per il Partito comunista italiano. Duecento e più comiziatori, forse trecentomila romani, gronavano la stornata piazza per il comizio di chiusura del compagno Togliatti.

Gia un'ora prima che la manifestazione venisse aperta l'enorme piazza era ormai completamente gremita e il traffico era stato interrotto sotto gli archi di Porta San Giovanni; la folla riempiva, anche, lateralmente le strade adiacenti e parte di piazza San Giovanni in Laterano, spingendosi alla statua di San Francesco e oltre. Centinaia erano le bandiere e i cartelli di ogni grandezza e di ogni tipo.

L'arrivo di Togliatti Quando, verso le 19, il compagno Togliatti è apparso sul gran palco che era stato drizzato di fronte a San Giovanni, una entusiastica manifestazione di affetto lo ha accolto. Per alcuni minuti la folla ha applaudito sventolando le bandiere, mentre gli altoparlanti trasmettevano un popolarissimo saluto accento a Togliatti, erano tra gli altri il vicepresidente del Senato Mole e i compagni Ingrao, Nannuzzi, Donini, Pesenti, Sibilla Aleramo, Maria Mielbi, Carla Cappano, Carlo Siniari, il direttore dell'Unita' Reichlin, Roberto Battaglia, Achille Lodi. Alcune ragazze della Federazione giovanile hanno offerto al compagno Togliatti dei grandi cesti di garofani rossi, e infine una manifestazione di affetto, una ultima grande ovazione, ha potuto avere inizio.

Il comizio è stato aperto dal compagno Nannuzzi, segretario della Federazione romana e candidato alla Camera. Egli ha portato il caldo saluto dei comunisti romani al compagno Togliatti, che — ha detto fra gli applausi della folla — gode ottima salute a scorno di tutti gli settatori, anche candidati democristiani. In questa immensa piazza — ha proseguito Nannuzzi — è oggi presente tutta la vera Roma democratica: la Roma delle Fosse Ardeatine, della Repubblica e della Costituzione, la Roma che ha smascherato gli scandali, gli egoismi e le prepotenze dei privilegiati, la Roma che ostacola ogni giorno in Campidoglio il connubio democristiano e fascista. E in questa piazza, e come in questa in altre centinaia di piazze in tutto il paese dove stanno parlando in questo momento gli oratori comunisti, che sono tutte le speranze del popolo.

Il compagno Nannuzzi ha concluso invitando l'augurio dei comunisti romani ai democristiani e compagni di Francia, impegnati in questi giorni nella lotta per salvare la Repubblica. Si è avvicinato quindi ai microfoni il compagno Togliatti: ma prima che egli potesse cominciare il suo discorso, sono passati alcuni minuti: la grande folla non si stancava di applaudire e di acclamare.

Voi sapete, cittadini di Roma — ha esordito Togliatti — che per circostanze da non dipendere da tutti i partiti, non si rimane lontano, questa volta, se non dalla campagna politica per le elezioni del mese. Oggi siamo alla coda, e siamo alla coda grazie alla politica che è stata fatta dalle autorità clericali per comprimere le espressioni libere di malcontento sociale che uscivano dai ca-

zi: per questo, sono particolarmente commosso in questo momento, nel vedere l'enorme folla che qui si è radunata attorno alla tribuna del nostro partito: decine e decine di migliaia di lavoratori, qui convengono nella sera stessa, nel momento stesso in cui il nostro partito convoca altri 120 comizi nella provincia romana.

Da un po' di tempo si sente di frequente parlare di crisi del partito comunista e del fatto che le masse lavoratrici e operarie a b b a non darebbero questo nostro partito; e persino ho letto l'altro giorno in un quotidiano, che vi sarebbe della fretta di abbandonare alla mia persona. Quando confrontate queste espressioni con la realtà che sta qui, oggi, davanti a noi, veramente trovo la conferma che larga parte dei dirigenti politici del nostro Paese si è staccata e volutamente, si tiene lontana dalla realtà, dall'animo del popolo quale esso è.

Chiuso vorrà, nel nostro Paese, far qualcosa di buono nell'interesse dell'Italia stessa, del popolo italiano, di questa Italia, sulla passione, sulla volontà, sull'entusiasmo, sullo slancio di queste masse che affollano questo e il cento e cento altri comizi del nostro partito. Qui è l'anima qui è la forza del nostro popolo.

Ma il fatto, cittadini, che io sono stato forzatamente assente dall'arena dei comizi elettorali, forse mi ha dato più tempo per riflettere a fondo sulle condizioni di questa campagna elettorale e della situazione politica odierna del nostro Paese, sulle prospettive che oggi si aprono per l'Italia. Questa campagna elettorale è molto differente — questo vorrei sottolineare prima di tutto — dalle altre due che voi certamente ricordate: quella del 1948 e quella del 1953. Tanto nel 1948, quanto nel 1953, vi era un blocco di partiti conservatori e reazionari i quali si rivolgevano al Paese richiedendo la maggioranza assoluta; era un blocco che andava dalla Dc ai liberali, ai socialdemocratici, ai repubblicani. Nel 1948 venne esercitata una indegna pressione, con tutti i mezzi possibili, sul corpo elettorale per coartarlo a una solenne stringerlo a dare la maggioranza a questi partiti. Nel 1953, questo stesso blocco di partiti cercò di ottenere lo stesso risultato con la legge-truffa: ma voi ricordate come venne bocciata.

Le richieste della D.C.

Questa volta la situazione è diversa; perché, oggi, la richiesta di una maggioranza assoluta viene avanzata al corpo elettorale non da un blocco di partiti, ma da uno solo: la democrazia cristiana. E' con questa richiesta che i dirigenti della Dc hanno iniziato la campagna elettorale e ne hanno condotto le prime battute. Essa è stata avanzata nel modo più solenne dalle autorità ecclesiastiche, arcivescovi, dirigenti dei comitati civici e così via; e ciò ha immediatamente determinato una reazione generale dell'opinione pubblica e della coscienza pubblica, che è stata fatta propria da tutti i partiti. Non sono stati soltanto noi a dichiarare che la richiesta dei dc, e la loro pretesa di avere la maggioranza assoluta in Parlamento era

Perché la Dc mira alla maggioranza assoluta - Che cosa sta dietro alle "opere del regime", - Una casta di privilegiati e di corrotti è alla testa del partito dominante - Le analogie tra la situazione italiana e quella francese: non si può fare una politica democratica lanciando l'ostracismo contro il Partito comunista - Appassionata manifestazione di affetto per Togliatti - Il discorso di Nannuzzi

una follia che doveva essere respinta, perché potrebbe significare persino castrazione per il nostro Paese; ma anche tutti quei partiti che pure avevano prima collaborato con la Dc, si sono ribellati a questa richiesta. I capi democristiani allora hanno avuto paura e ora vanno facendo dichiarazioni un po' diverse; dicono che, insomma, essi si « accontenterebbero » di andare « un po' avanti » e nei voti e nei seggi alla Camera e al Senato e che poi vedranno con chi potranno collaborare. Queste dichiarazioni non servono a coprire la realtà: sono una maschera trasparente, che lascia vedere quella che è la vera posizione e quali sono le vere intenzioni dei dirigenti del partito clericale. Voi, cittadini, che probabilmente avete assistito anche a comizi di dirigenti democristiani, o avete letto i loro giornali, ricordate certamente quale è la prima affermazione che essi fanno nella loro propaganda: essi dicono che bisogna che il corpo elettorale corregga a loro favore i risultati del 7 giugno del 1953. Ma quali sono stati, per la Dc, i risultati della compilazione del 7 giugno 1953? Siamo riusciti allora, a non far passare la legge-truffa, ma quello fu il solo risultato che riuscimmo ad ottenere. La Dc uscì da quelle elezioni con una maggioranza relativa dei seggi alla Camera e quasi con la maggioranza assoluta dei seggi al Senato. Non le bastava questo? Ma cosa volevano di più, e che cosa vogliono di più? Fanfani dice su tutte le piazze che dal 1953 in poi — siccome avevano ottenuto soltanto quella posizione — si sono mossi tra gravissime difficoltà.

Ma quali difficoltà? Questo egli non lo ha spiegato al popolo e non lo può spiegare al Paese; perché, in realtà, per ogni misura che il partito democratico cristiano avesse voluto prendere a favore del popolo, a favore degli interessi della Nazione e della pace, avrebbe avuto abbondanza di voti nell'Assemblea parlamentare per farla approvare. Volevano finalmente attuare lo

Ente regione, istituto che è previsto, imposto dalla Costituzione e che i cittadini italiani reclamano da tutte le parti del nostro Paese? Vi erano i voti, per attuare l'Ente regione. Volevano, attuando uno dei capisaldi del loro programma iniziale, concedere finalmente la giusta causa permanente ai contadini? C'erano i voti alla Camera, per la giusta causa permanente ai contadini; il nostro partito, il partito socialista, i repubblicani e anche i socialdemocratici, avrebbero votato a favore, ma questi voti non li hanno voluti. Noi abbiamo presentato un disegno di legge per concedere la giusta causa nei decreti anche per gli operai, per evitare la tragedia delle decine, delle centinaia di lavoratori che sono minacciati di essere cacciati dalle fabbriche, ogni giorno, ogni ora, e oggi particolarmente con questa crisi della situazione economica. Non era forse questa una misura a favore del popolo, a favore dell'economia nazionale? I voti c'erano, per fare questo; ma il partito democristiano, anche a questo, non ha voluto prendere

Le famose "difficoltà"

Dove sono state, quali sono state le famose difficoltà che il segretario della Dc dice che il suo partito ha incontrato sul terreno parlamentare? La realtà è che i rappresentanti clericali sono sempre stati disposti soltanto a votare contro gli interessi dei lavoratori, contro gli interessi del popolo. Ma che cosa costretti qualche volta a fare delle concessioni, perché vi è stato nel Paese un movimento che partiva dalle masse popolari, espresso in Parlamento dalle nostre rappresentanze. Ma ciò che essi volevano era di avere nelle mani tutto il potere; era di poter fare qualsiasi cosa sottraendosi a ogni controllo, persino a quello di una forte opposizione parlamentare. Questa è la situazione quale è stata nella passata legislatura.

Ma io non sono d'accordo con coloro i quali dicono che nella passata legislatura non abbiamo re-

gistrato altro che fallimenti e perdute del tempo. Non è vero. Questo è un giudizio distaccato, che tende a seminare sfiducia nel popolo. La passata legislatura è partita da una vittoria, la vittoria che abbiamo ottenuto non lasciando che scattasse la legge-truffa. E negli anni successivi, nonostante tutti gli sforzi che sono stati compiuti dagli uomini più reazionari del partito clericale per arrestare la marcia in avanti del movimento popolare, fino a che i rappresentanti delle forze popolari nell'Assemblea parlamentare sono stati uniti, siamo riusciti, poggando sul movimento

delle masse, a dare scacco alle intenzioni del partito clericale: siamo riusciti a liberarci dal governo reazionario, dal governo quasi fascista di Scelba; siamo riusciti a fare eleggere un Presidente della Repubblica che la Democrazia Cristiana non avrebbe voluto; siamo riusciti ad avere molti altri risultati favorevoli.

Le cose hanno incominciato a volgere male, quando, nello stesso campo delle forze popolari, in alcuni è penetrato il dubbio e lo scetticismo sul valore della collaborazione e dell'unità tra i grandi partiti del popolo. Allora anche nel movimento delle masse vi

sono state delle debolezze; e allora è iniziato un movimento nuovo che ha portato non ad una apertura a sinistra, ma a malintesi tra i grandi partiti popolari, ad un peggioramento, ad una svolta a destra della situazione politica e parlamentare.

Ma torniamo, dopo questo breve esame del passato, alla nostra campagna elettorale. Dicevo che il principale punto di partenza, l'asse di tutto il movimento della Dc in questo momento è la ricerca di una maggioranza parlamentare assoluta; per questo hanno sciolto d'arbitrio il Senato, compiendo e facendo compiere al

Presidente della Repubblica un atto contrario alla lettera e allo spirito della Costituzione; e per questo conducono la loro campagna elettorale attuale. Però, ho già detto che è avvenuto il contrario di quello che i capi clericali si aspettavano; è avvenuta una ribellione, si è manifestata una insurrezione generale della coscienza e dell'opinione pubblica contro le pretese del partito clericale. Io non parlo soltanto dei partiti, parlo dello stato italiano che si è creato e manifestato nella grande massa della popolazione, nella classe operaia, nei contadini, nei ceti medi, tra gli intellettuali, dappertutto; parlo della preoccupazione del timore generale proveniente da tutto il popolo, di fronte alle pretese democristiane. E questo malcontento, questa preoccupazione, questo timore generale, esprime qualcosa che noi dobbiamo prendere in considerazione perché da questo noi deriviamo gli indirizzi per la nostra politica nel momento presente. Questa preoccupazione esprime il fatto che nelle masse popolari vi è un malcontento profondo per la situazione attuale in cui esse vivono, e vi è una preoccupazione grave per le prospettive di ciò che potrà avvenire nel prossimo futuro.

I capi clericali si riempiono la testa con l'idea di una politica di "regime"; tutte opere del regime, secondo loro: tutto ciò che è stato fatto in Italia in questi ultimi dieci anni, l'hanno fatto loro, è merito loro. No. Quanto a questo fatto è merito dei lavoratori, dei cittadini italiani lavoratori del braccio e della mente che con il loro impegno, con la loro diligenza, con la loro fatica creano le ricchezze nazionali.

Ma andate a vedere un poco più a fondo: sono state costruite delle case, ma quanti sono gli operai, i manovali, che hanno lavorato a costruirle; quanti non hanno casa e sono costretti ancora a vivere nei tuguri? Sono state fatte funzionare le ferrovie, ma quanti scioperi generali hanno dovuto fare i ferrovieri per ottenere dei miglioramenti, e certo non ancora adeguati alle loro misere condizioni di esistenza? Sono stati fatti produrre in Italia, sono stati fatti dei miglioramenti nella produzione, la tecnica ha fatto dei passi in avanti (e sarebbe strano che non ne avesse fatti); siamo un popolo abbastanza intelligente per saper mettere all'altezza del progresso, e della tecnica che avanza nel mondo; ma nelle fabbriche sono state calpestate le libertà democratiche degli operai, date le fabbriche vengono cacciati i militanti dei sindacati di classe; è stato intensificato di dieci, venti volte il ritmo di lavoro, tanto che voi vedete oggi dalle grandi officine del Nord, operai che vengono mandati in pensione a 40 anni, perché a 40 anni già sono logori, già non possono più tirare avanti.

E' vero, i campi italiani producono grazie alla fatica al sudore dei contadini, ma chiedono tante e tante decine di migliaia di braccianti, di lavoratori della terra, che sono stati cacciati dalla

terra, che hanno dovuto abbandonare il loro campo che hanno lasciato deserte le valli, zone intere del nostro Paese!

Questi sono i problemi che noi dobbiamo affrontare. L'Italia non può più andare avanti a questo modo, voi lo sentite. Guardate ogni giorno, sia agli lavoratori del braccio o della mente, attorno a sé, alle condizioni della propria esistenza, alle condizioni dell'esistenza della gente che vive accanto a lui e che egli conosce: vedrà quanti problemi non sono stati risolti. I problemi dell'esistenza stessa, del benessere, della cultura, della scuola, il lavoro dovrebbe essere dato a tutti, secondo la nostra Costituzione. Noi abbiamo ancora di tutti i disoccupati e due milioni di lavoratori sono stati costretti ad emigrare. E se volete il lavoro, dovete umiliarvi, dovete piegare la schiena non soltanto davanti al padrone, ma al « collettore », che è un agente del partito clericale; dovete andare ad umiliarvi dal maresciallo dei carabinieri, dovete chiedere la protezione del parroco. Si sta tornando ad un regime di discriminazione analogo a quello che esistette nei tempi della passata tirannide, quando si diceva che per avere il pane bisognava avere la tessera del partito dominante. Ci avviamo oggi a qualcosa di simile.

Tradite le riforme

La nostra Costituzione dice che bisogna fare una riforma agraria generale; questa riforma non è stata fatta. Qualcosa è stato fatto, laddove le masse si sono mosse di più, hanno fatto sentire la loro voce, hanno combattuto, hanno strappato la terra ai signori, ai grandi proprietari, versando sopra di esso il proprio sangue. Ma una riforma generale della terra, che limiti il diritto di proprietà, che consenta la formazione di uno strato di decine di migliaia di coltivatori che possano vivere come liberi contadini sulla loro terra, dinde tutti quelli che lavorano i campi siano padroni della loro terra; questo, in Italia, non è stato fatto. E il partito della Dc ha persino cancellato la rivendicazione della terra, il proprio programma.

Esaminando il problema dell'assistenza, vedete quali sono le pensioni che la Previdenza Sociale dà ad un povero vecchio che tutta la vita ha lavorato e ora non si può più muovere; e vedete quali sono le pensioni per i vecchi, per i corrotti e di discriminazione qui anche in questo campo si ricorre, per cui, se volete avere il sussidio che vi fa bisogno per vivere, dovete umiliarvi alla prepotenza dei clericali, alla prepotenza dei padroni, dovete andare a lustrare le scarpe ai pezzi grossi del partito dominante. La assistenza organizzata con il denaro di tutti i cittadini, viene amministrata in realtà dai rappresentanti di quel partito delle autorità ecclesiastiche, che stanno dietro a questo partito.

Il benessere: si, vi sono categorie di cittadini che hanno raggiunto un certo grado di benessere con una minoranza nel nostro Paese, mentre sussiste ancora il problema della miseria, il problema della povertà, il problema dell'indigenza per decine e decine di migliaia di lavoratori; e anche coloro che hanno migliorato in parte le loro condizioni di esistenza, ci sono riusciti soltanto con le teste aspre, strappando quello di cui avevano bisogno con scioperi a ripetizione, con movimenti e proteste che, a volte, hanno scosso tutto il Paese.

Ma rivolgete uno sguardo al campo della cultura, della scuola, e anche qui voi osservate che, dopo la grande spinta di rinnovamento culturale che si ebbe subito dopo la Liberazione, si è andato indietro grazie all'intervento delle autorità clericali che hanno frenato, compresso, hanno negato la libertà persino agli artisti. Avevamo un cinema che produceva le più belle pellicole di tutto il mondo. Oggi siamo alla coda, e siamo alla coda grazie alla politica che è stata fatta dalle autorità clericali per comprimere le espressioni libere di malcontento sociale che uscivano dai ca-

(Continua in 16. pag. 1. col.)



Togliatti saluta la folla prima dell'inizio del comizio. Gli è accanto la mamma di uno dei numerosi bambini saliti sul palco per offrire dei fiori al segretario del Pci

Clamoroso fallimento del comizio democristiano tenuto da Amintore Fanfani a piazza del Popolo

Inceda delle scoraggianti prove fotografiche - Scarso pubblico per MSI, PNM, PMP e PRI

Neanche nell'ultima giornata elettorale, la « cittadina » romana è riuscita ad entusiasinarsi alle promesse e alle parole d'ordine dei grossi partiti borghesi. Mentre a Piazza San Giovanni una sterminata folla di oltre 250 mila persone ascoltava il comizio del compagno Togliatti, mezza Piazza del Popolo, vista dalla terrazza del Pincio, appariva completamente deserta. Una folla di circa 50 mila persone si accingeva all'altra metà, al di sotto del palco dal quale l'on. Fanfani scioglieva le sue lezioni di democrazia e di anticommunismo. Circa ventimila volentieri, in totale, che occupavano la fetta di piazza delimitata dal grande palco situato al centro, sul filo della Porta del Popolo, e dalla

diametrale che dalla stessa porta arriva al Corso passando per l'Obelisco. Il Popolo di questa mattina pubblicava una foto truccata, scattata a sera, per confondere i vuoti con i pieni; le agenzie fotografiche hanno ricevuto ordine di non distribuire così ingratamente alla stampa e solo pochi giornali sono riusciti ad ottenere qualche copia benevolmente inquadrate.

Ovviamente, i paragoni di questo genere non possono offrire che deduzioni e conclusioni molto limitate e approssimative; il fallimento del comizio dell'on. Fanfani sta tuttavia a confermare vividamente la freddezza che circonda in questa immediata vigilia elettorale il capo del partito che governa l'Italia da dieci anni. Da qualche parte è stato osservato che il comizio del segretario della Dc è stato sabotato dall'organizzazione romana del partito, che è capeggiata dal ministro Andreotti e dal suo uomo di fiducia Franco Evangelisti. Ma i pullman affluiti dai centri limitrofi della provincia, la massiccia preparazione propagandistica articolata attraverso manifesti, volantini, emblemi, con altoparlanti, i milioni di lire spesi in colonne di pubblicità su tutti i giornali di informazione della Capitale provano che in realtà uno sforzo serio c'è stato, e che altre sono le ragioni della mezza piazza vuota. Chi ha assistito alla chiusura della campagna elettorale del 1953, ricordava ieri sera la stessa

Piazza del popolo rigurgitante di gente intorno all'allora ministro dell'Interno Scelba. Gli altri comizi non sono stati da meno. Quello del MSI al Colosseo ha registrato intorno all'on. Michelini la più scarsa affluenza di ginnizzeri che si sia mai vista. La folla era contenuta nel rettangolo, costituito dalla fiancata del Colosseo, dallo arco di Costantino, dal grosso palco « reale » sotto lo Aventino e dal Colle Oppio; ottomila persone, a voler essere buoni. Una enorme scritta confermava il carattere ultraclericale del MSI micheliniano: « Signore Iddio benedici il nostro amore per l'Italia ». Camioncini circolavano per la città un'ora dopo quella prevista per l'ini-

zio del comizio per annunciare ai cittadini: « Accorgete al Colosseo; siete ancora in tempo per ascoltare la voce della Patria! ».

Non più di settecento persone si affollavano nello stesso momento sotto il palco del monarchico Cantalupo in piazza dell'Esedra. Stanchi di attendere non ebbero potuto assistere al comizio indetto dai laurini a Porta Pia. Scarsa affluenza ha avuto, infine, il comizio dei radicali-repubblicani in P.zza Santi Apostoli. I socialisti avevano chiuso ieri la campagna elettorale in Piazza San Giovanni con un comizio del compagno Nenni e la partecipazione di una grande folla.



Lo squallido spettacolo del comizio di Amintore Fanfani in piazza del Popolo



capitalistico — travagliato da fenomeni di crisi, convulsivo, febbrile, che dimostra la sua incapacità a risolvere i suoi problemi. Noi proponiamo quindi che vengano prese dal governo italiano elementari misure, prima di tutto di sicurezza: e la prima è che non si installino in Italia basi americane di missili atomici, perché questo vorrebbe dire esporci quasi senza dubbio ad essere uno dei primi bersagli in una guerra di distruzione atomica. Vogliamo che venga fatta una svolta in politica estera. Noi chiediamo ostilità verso gli Stati Uniti né verso gli altri Paesi ancora capitalistici, ma chiediamo amicizia, comprensione verso tutti i popoli, e soprattutto verso i popoli di quei Paesi che si sono messi sulla via del Socialismo, e commerciamo con i quali possiamo dare un impulso al nostro rinnovamento economico nazionale.

questo orientamento. Io non dico che sia facile risolvere rapidamente tutti questi problemi; vi possono essere difficoltà; ma per risolverli bisogna chiamare forze nuove alla direzione della vita pubblica, del governo e dello Stato; bisogna che i rappresentanti della classe operaia e delle classi lavoratrici, del braccio e della mente, possano finalmente essere al centro della direzione della vita pubblica italiana. Si possono ottenere queste cose, cittadini? Sì, si possono ottenere, purché si sia nella consultazione elettorale di domenica un grande spostamento a sinistra, un grande spostamento di voti prima di tutto verso il partito comunista, e perché le forze dei partiti di sinistra rimangano unite in questa battaglia e dopo questa battaglia.

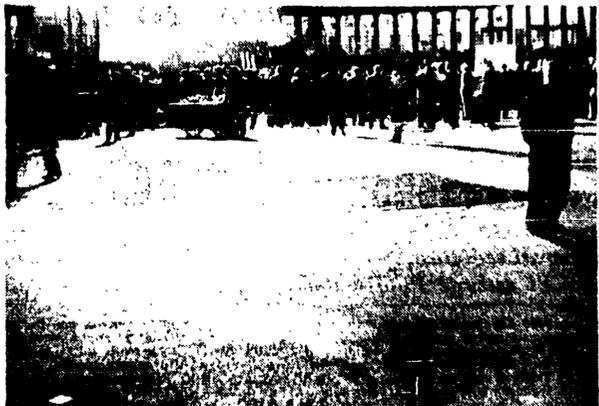
Discussione col PSI

Per questo io ritengo che non abbia nessun valore — il consentimento di dare i repubblicani che possono essere qui presenti — la posizione del partito repubblicano, che chiede anche esso alcune delle riforme che noi chiediamo, ma non comprende che le sole forze sociali si possa poggiare, per strappare l'inizio di queste riforme sono le grandi forze popolari che seguono il Partito comunista e il Partito socialista. Il partito repubblicano rimane legato alle vecchie catene dell'anticomunismo a cui lo avevano inchiodato i dirigenti del governo di centro di cui esso faceva parte. Ed è il suo antimunismo che gli impedisce di dare una qualsiasi prospettiva reale ai cittadini che lo cercano. Fino a che questo partito resterà lontano da queste grandi masse, nulla potrà fare di buono nella lotta contro la DC, per il rinnovamento del nostro Paese.

Per questo ha un valore completamente negativo la posizione del partito socialdemocratico il quale, anch'esso, muove alcune critiche al partito della DC ma poi, alla fine, attraverso le dichiarazioni del suo segretario, fa sapere che in sostanza, fatte le elezioni, esso continuerà a collaborare col partito della DC; e noi sappiamo che collaborerà a qualsiasi condizione.

E in questo spirito, nella ricerca di una prospettiva e di una soluzione positiva delle questioni che oggi stanno davanti a noi, che rivoliamo anche alcune osservazioni critiche al partito socialista. Io sono rimasto sorpreso quando ho visto che i compagni socialisti non sono soddisfatti di queste critiche. I compagni socialisti reclamano e difendono — ed hanno ragione di reclamare e di difendere — l'autonomia del loro partito. Ebbene, colui che vuole la autonomia del proprio partito deve accettare che la sua autonomia sia sottintesa anche dalle osservazioni critiche che possono venire e dagli avvertimenti — come siamo noi — ai nostri amici. Noi abbiamo soltanto detto, nei confronti dei dirigenti socialisti, che è stato un errore avere,

# Quasi il deserto a Napoli per Leone e Adone Zoli



NAPOLI — Un aspetto di piazza Plebiscito, nel corso del comizio di chiusura della campagna elettorale per la Democrazia cristiana, stanno parlando gli onorevoli Zoli e Leone. Sorge spontaneo il paragone col comizio tenuto due giorni prima nella stessa piazza dal compagno Giorgio Amendola, che ha dato piazza Plebiscito, S. Ferdinando e le strade adiacenti traboccanti di folla entusiasta.

ad un certo punto, allentato i rapporti unitari tra il Partito comunista e il Partito socialista. Questo allentamento non ha dato nulla di positivo, anzi ha dato baldanza alle forze conservatrici e reazionarie. Non non approviamo tutta questa campagna che alle volte viene condotta anche dai dirigenti socialisti contro il cosiddetto frontismo, che sarebbe indetto come qualcosa che deve essere tenuta lontano a qualsiasi costo. L'origine di questa campagna viene dai partiti conservatori e reazionari, viene dal partito democratico cristiano, viene dal partito socialdemocratico. Il frontismo, il fronte, cioè l'unità d'azione fra il partito comunista e il partito socialista in Francia, in Italia e in altri Paesi è stata una grande cosa e domani potrà tornare ad essere, in altre condizioni, una grande cosa. Non si può dire che si vuole l'unità delle forze di classe e respingere poi l'unità di obiettivi e di azione con i partiti che rappresentano queste forze di classe. I partiti non sono altro che una espressione, una nomenclatura delle classi; e se la classe e tutti i partiti che la rappresentano debbono trovare, nella loro reciproca autonomia, le forme di unità di azione e di collaborazione che sono necessarie. Noi queste cose le sentiamo, le riteniamo giuste e dobbiamo dirle; e dobbiamo dirle proprio nel momento della lotta elettorale perché sappiamo che i cittadini, che i lavoratori debbono scegliere, e vogliono che essi scelgano tra tutti i partiti — dopo aver respinto le forze conservatrici, reazionarie e clericali — un partito il quale sia al di sopra di tutto legato alla causa della libertà delle forze del popolo, dell'unità nazionale.

Perché dunque, cittadini, il Partito Comunista vi

chiedi il voto? Il partito comunista vi chiede il voto per spezzare il monopolio politico della DC, per salvare l'Italia da avvertite reazioni alle quali la spingerebbe un governo di blocco fra il partito liberale e le forze di destra; noi vi chiediamo il voto affinché sia possibile inaugurare una politica nuova di lavoro, di libertà, di democrazia, di pace, affinché sia possibile risolvere i problemi della disoccupazione e della generalizzata assistenza e della scuola. Noi vi chiediamo il voto affinché sia possibile, attraverso la stretta collaborazione, l'unità di azione fra i partiti della classe operaia del popolo, compiere un primo passo verso quel governo delle classi lavoratrici che noi, rispettando la Costituzione del nostro Paese e applicandola, vogliamo sia dato all'Italia.

Ma vi è chi ha il coraggio di dire che il voto noi lo dovremmo dare ai comunisti perché non servirebbero a niente, perché noi non saremmo un partito di governo. Coloro che dicono queste cose dimenticano che proprio nei momenti più difficili, e non troppo lontani, della storia del nostro Paese, siamo stati noi comunisti che abbiamo indicato la via della collaborazione al governo, a tutti i partiti. Coloro che dicono queste cose dimenticano che proprio nei momenti più difficili, e non troppo lontani, della storia del nostro Paese, siamo stati noi comunisti che abbiamo indicato la via della collaborazione al governo, a tutti i partiti. Coloro che dicono queste cose dimenticano che proprio nei momenti più difficili, e non troppo lontani, della storia del nostro Paese, siamo stati noi comunisti che abbiamo indicato la via della collaborazione al governo, a tutti i partiti.

Il partito di Di Vittorio. Vanno dicendo che noi non saremmo persone accettabili nell'ambito politico perché consideriamo soltanto la possibilità di andare avanti col metodo della violenza. Anche a questo proposito intendiamo rispondere: alla violenza, di solito, ricorrono le classi dominanti quando non possono più arrestare in altro modo l'avanzata delle forze democratiche e delle forze di sinistra. La classe operaia e il suo partito, il Partito comunista, non hanno mai predicato e non vedono la violenza per la violenza. Noi abbiamo fatto ricorso alla violenza, abbiamo impugnato le armi, vi

siamo battuti e ci siamo sacrificati quando è stato necessario respingere con la forza l'invasore straniero, quando è stato necessario riconquistare con le armi la nostra libertà. Attraverso la vittoria che in quel modo noi ci siamo conquistata, noi abbiamo dato all'Italia una Costituzione repubblicana la quale apre una via di avanzata, di rinnovamento pacifico e democratico del nostro Paese. Ebbene, è questa la via che noi ci siamo impegnati a seguire, ma è proprio questa la via che, invece i dirigenti clericali e i partiti che li sorreggono vorrebbero impedirci di percorrere, arrestando la marcia in avanti delle masse operaie del nostro Paese, la marcia in avanti del progresso.

Osano dire che noi non saremmo una forza nazionale. Costoro dimenticano che la centinaia, le migliaia di nostri compagni che sono caduti con la bandiera del nostro Paese fra le mani per cacciare lo straniero, dimenticano che dalle nostre file sono usciti alcuni degli uomini che più hanno onore alla nazione italiana: Antonio Gramsci, Ferruccio Turcati, Leonida, che ha dato piazza Plebiscito, S. Ferdinando e le strade adiacenti traboccanti di folla entusiasta.

mo parte di questo movimento e ciò è per noi motivo di fierezza, motivo di orgoglio. E c'è e garanzia per voi che votate per il partito comunista. Cittadini, lavoratori, pochi giorni, vorrei dire poche ore, ci separano dal momento in cui depositerete la scheda nell'urna. Ebbene, date con fiducia il voto che noi vi chiediamo al partito comunista; date questo voto nell'interesse vostro, nell'interesse dell'Italia, nell'interesse della nostra Patria. Da questo incontro che abbiamo avuto, da questo comizio nel quale vi ho cercato di esporvi quali sono le fondamentali nostre posizioni, possa venire agli animi vostri non soltanto maggiore convinzione che è giusto dare il voto al partito comunista ma anche maggiore fiducia.

Ed ha concluso invitando i cittadini a votare comunista, perché la prossima legislatura sia una legislatura che impegni i fondi pubblici, lasciati insoluti dai governi democristiani, nella situazione di un mezzo secolo, e stato tenuto in piazza del comizio da Giancarlo Panella, davanti ad oltre centomila persone. «Quello ora in piazza San Giovanni a Roma 250 mila romani — ha detto Panella — hanno acclamato il compagno Togliatti...». «Una tempesta di applausi all'indirizzo del segretario del PCI lo ha interrotto lungamente. Poi Panella ha ripreso: «Ma dove sono coloro che vorranno nascondersi? Troppo grande è questo nostro Partito perché lo si possa nascondere, lo si possa ignorare. Due milioni di comunisti da due anni sviluppano un dibattito culminato in questi ultimi giorni che investe tutti i problemi della vita italiana». «Gremitissima anche piazza Signorina a Firenze, dove pure l'ultimo comizio è toro all'Oratore comunista, il compagno Terracini; alle 21, invece, per il discorso di Zoli e La Pira la piazza era mezzo vuota. Terracini aveva concluso nel pomeriggio la campagna elettorale anche a Livorno.

Anche Amendola a Foggia, Ingrao a Terni, Scoccimarro a Bologna, Rousso e Negarville a Torino, Colombi a Ferrara, La Cusi a Catania, Pellegriani a Udine, Alveda a Catanzaro, Maculoso a Palermo, Lacorci a Cagliari, Romagnoli a Ravenna, Sireni nel suo collegio di Torre Annunziata, Bardini a Siena, D'Onofrio a Trevis, Boldrini a Roma, Secchi, Verelli, Assanato a Bari, Amicini a Campobasso, il segretario della FGCI Trivelli a Cremona e innumerevoli altri oratori comunisti hanno parlato a folle strabocchevoli.

Almeno 30.000 comizi del PCI davanti a delle folle imponenti. Longo ha parlato a Genova, Novella a Spezia, Amendola a Foggia, Ingrao a Terni, Pajetta a Milano, Scoccimarro e Vidali a Trieste.

Dei centocinquanta comizi che ieri sera hanno concluso la campagna elettorale, almeno 30 mila e forse più erano comizi e manifestazioni del PCI. Si pensa, per avere un'idea di quale sforzo propagandistico sia stato compiuto ieri, che solo in provincia di Roma, oltre lo immenso comizio di piazza S. Giovanni, se ne sono svolti altri 120; una settantina in provincia di Firenze; circa 400 a Milano, alcune migliaia in Emilia; e a questi si aggiungono le migliaia di riunioni di casaparto, i comizi volanti, le assemblee, i riprese e di più per alcuni minuti — e noi non neghiamo — anzi lo affermiamo, lo proclamiamo davanti a voi alla vigilia della consultazione elettorale — che siamo parte del grande movimento comunista internazionale, questo movimento che negli ultimi 50 anni della storia d'Europa è stato il solo che abbia saputo mettersi alla testa della lotta di rivendicazione, della lotta di emancipazione della classe operaia e dei popoli e portarli alla vittoria. Siamo

tribune di propaganda elettorale clericale. Occorre contrapporre argomento ad argomento, occorre far udire la nostra parola, far conoscere le nostre tesi, far circolare le nostre idee. Con calma, serenamente, senza cedere nelle provocazioni, senza contravvenire alle disposizioni di legge, va proseguita l'opera di orientamento dell'elettorato affinché nessun voto vada perduto, affinché tutti votino e votino bene, affinché i cittadini, nechino il loro voto alla DC e diano il loro voto al PCI.

## Oggi niente comizi ma non è finita la campagna elettorale

Da stamattina sono vietati i comizi e le pubbliche manifestazioni. Ma non è terminata la campagna elettorale e non sono vietate altre forme di propaganda. La discussione, la azione di convincimento personale e capillare, la diffusione della stampa e dei volantini sono permessi e sono più che mai necessarie nelle ultime ore.

La radio e la televisione continuano a svolgere la loro sottile opera propagandistica a favore della DC e del governo anche oggi e nelle giornate di votazione. I pulpiti delle chiese vengono trasformati in altrettante

Domani e dopodomani è vietata ogni forma di propaganda — anche verbale — entro un raggio di 200 metri da ciascun seggio elettorale. Non fare propaganda (neppure personale) nelle vicinanze dei seggi durante le votazioni, e impedite a chiunque altro di farla, segnalando il caso alle forze dell'ordine. La propaganda capillare e l'opera di persuasione personale sono permesse — a distanza maggiore di 200 metri dai seggi elettorali — anche nelle giornate di domani e dopodomani.

**Nessun voto vada perduto! Votate bene e fate votare bene!**  
**Negate il voto alla DC Date il voto al PCI!**



L'altra metà della medesima panoramica. Si è trattato del più grande comizio elettorale mai svoltosi in Italia.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 290.331 - 290.418 PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciali Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Ediz. spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologi L. 100 - Finanziaria Banca L. 200 - L. 100 L. 200 - Rivoluzioni (SP) - Via Parlamento, 9.

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. L'UNITA' con l'edizione del lunedì L. 2.500 1.250 833 RINASCITA L. 1.500 750 500 VIE NUOVE L. 2.500 1.250 833 Conto corrente postale 1/29193

ultime l'Unità notizie

I GENERALI FASCISTI DI ALGERIA HANNO CONFERMATO LA LORO SCELTA

Salan insedia in Algeria un governo ribelle a Parigi e intima al "premier,, Pflimlin di cedere a De Gaulle

Il governo clericale-socialdemocratico, che non ha mai voluto sconfessare i generali sediziosi, praticamente impotente di fronte alla gravissima situazione - Pflimlin si incontra con De Gaulle per concordare i termini della capitolazione - Si estende l'unità operaia e repubblicana - Fallita manifestazione gollista a Parigi

(Da nostro corrispondente)

PARIGI, 23. — Il divorzio fra metropoli ed Algeria, fra esercito e governo della Repubblica è ormai definitivo. I segni premonitori di irrisolto sono stati confermati ed aggravati dagli avvenimenti turbolenti di queste ore: ad Algeri è nato un comitato di salute pubblica a carattere nazionale, cioè una sorta di governo in attesa di quello di Parigi, che offre il sepolcro presidenziale al generale De Gaulle. A Parigi, stasera, corrono le voci più inquietanti sull'atteggiamento...

Algeri. Comunque vadano le cose, ad ogni modo, si può dire che fin da stasera Pflimlin ha perso la battaglia per il recupero dell'esercito d'Algeria. La nascita del comitato di salute pubblica, comprendente rappresentanti di tutti i territori algerini, è avvenuta stamattina al palazzo d'estate di Algeri. Una decisione statutaria, firmata dal generale Salan, precisa che il ruolo di questo comitato è di garantire il movimento di salute pubblica popolare, di assicurare la continuità della grandezza...

zatori del colpo di stato alla testa della cosiddetta unità per il rinnovamento e la salvezza dell'Algeria francese, il fascista Lagarrigue, il grande colonno De Serigny, i colonnelli Ezanno, Michelletti, Sebane, Duvail e Sebane, il generale Mirambaud e una decina di possibili algerini noti per il loro collaborazionismo con i coloni francesi. Tutto ciò significa che i quadri superiori dell'esercito d'Algeria, lungi dal rispondere agli appelli del presidente Coty, Pflimlin e della Repubblica francese...

blica presieduto dal generale De Gaulle per promuovere e difendere una profonda riforma delle istituzioni repubblicane. Francesi, questi diecimila di cittadini si chiamano solennemente e rimproverano di mobilitare tutte le vostre energie perché sia realizzato questo nobile ideale. Inutile cercare altri significati a questa decisione di Algeri: il generale Salan — godendo dei pieni poteri concessigli con l'olle legge — ha firmato stamattina l'atto di nascita ufficiale dell'organico dirigente della gestione algerina decretando nello stesso tempo che Algeri ritornerà in seno alla Francia soltanto il giorno in cui a Parigi scenderà la bandiera gollista.

«Costi si conclude la seconda fase della rivolta: la prima era stata vinta dalla Repubblica, perché attorno al governo, pur esitante ed aperto alle più larghe concessioni nei confronti delle forze del colpo di stato, il Partito comunista francese e le masse lavoratrici avevano fatto blocco in nome della democrazia e della libertà costituzionali. La seconda si risolveva in questi avvenimenti, che contengono una nuova carica drammatica, i partiti hanno lungamente esitato, stamattina, prima di accettare la proposta del generale di emettere un voto di principio immediato sulla riforma della Costituzione. Questa riforma — ha detto Mendes-France davanti al suo gruppo — è un vestito misura per il generale De Gaulle».

sto vuol dire che, parallelamente alla sfida di Algeri, la manovra per rilanciare il progetto gollista, si sposta verso le più alte istanze della Repubblica. Cederà Coty? E Pflimlin, finora per accogliere le esigenze della reazione aprendo la strada a De Gaulle? Di fronte a questi avvenimenti, che contengono una nuova carica drammatica, i partiti hanno lungamente esitato, stamattina, prima di accettare la proposta del generale di emettere un voto di principio immediato sulla riforma della Costituzione. Questa riforma — ha detto Mendes-France davanti al suo gruppo — è un vestito misura per il generale De Gaulle».

aggiornamento che permette ai partiti repubblicani di organizzare la loro opposizione al progetto gollista. Pflimlin però è tornato alla carica nella sua allocuzione radiofonica di questa sera: rivolgendosi al Paese il presidente del Consiglio ha ripetuto l'insostenibile tesi secondo cui le tre crisi ministeriali verificatisi in Francia nel breve giro di un anno sono state provocate dalle deficienze della Costituzione. Per Pflimlin quindi non si tratta di cambiare politica ma semplicemente di correggere il meccanismo in modo che i governi non siano più alla merce del Parlamento.

verno autorità e stabilità. I punti contenuti nel progetto di riforma sono noti: l'istituzione per due anni, di diritto, di un governo provvisorio contro le mozioni di censura; l'obbligo per l'opposizione di presentare un nuovo programma e un nuovo presidente del Consiglio prima di poter abbattere il governo; l'istituzione di un'aula di controllo del potere legislativo su quello esecutivo.

liquidare il regime parlamentare per vie legali, un seppia — forse — di quel governo provvisorio che molti osservatori giudicano imminente. Si ritiene infatti da molte parti che questo disperato tentativo di Pflimlin per accelerare la riforma della costituzione altro non sia che una aperta ammissione di impotenza davanti alle crescenti pressioni del gollismo d'Algeri e di Parigi. A Palazzo Borbone stasera si darà Pflimlin per spacciato e per imminente il ritorno di De Gaulle. Ma, a questo punto resta da vedere se il Parlamento e il paese sono disposti ad accettare l'abdicazione del governo: contro la corrente favorevole al cedimento nella quale — oltre a Pflimlin — si possono facilmente individuare...



ALGERI — La prima riunione del governo ribelle. Da sinistra Sid Cara (calvo), Soustelle, il gen. Salan, il gen. Massu e Dubouche.

to dei quadri dell'esercito di stanza nella metropoli e il ministero dell'Interno si trovano praticamente in stato d'allarme per un imprevisto ma non inaspettato riacquisto dell'attività dei mediatori gollisti. Mentre sciamano, migliaia di manifestanti inneggianti a De Gaulle vengono gettati sulle strade della capitale francese ed annunciano per la sera una manifestazione degli ex combattenti del generale.

«L'azione concordata fra Algeri e Parigi è in pieno sviluppo e se questa azione sarà portata a termine il governo Pflimlin potrebbe pagare a caro prezzo — e tra breve — il suo cedimento alla esigenza dei conservatori e la sua politica di compromesso con i generali di

«L'indipendenza della patria, di permettere la formazione di un governo di salute pubblica nazionale presieduto dal generale De Gaulle. La composizione del comitato è più che significativa: in quanto fascisti e militari si appaiono, fianco a fianco, nei ruoli predominanti: alla presidenza, accanto a Sid Cara, ex sottosegretario all'Algeria, il ministro Gaillard, trionfante al colonnello Massu. Inoltre, fra i trenta membri del nuovo organismo che avrà rappresentanza in tutti i territori di Algeria, si annoverano i generali Salan, Mirambaud, Ezanno, Michelletti, Sebane, Duvail e Sebane, il generale Mirambaud e una decina di possibili algerini noti per il loro collaborazionismo con i coloni francesi.

L'Unione Sovietica accusa il governo italiano di continuare la speculazione sui prigionieri

Da parte italiana furono sabbate le trattative che avrebbero dovuto portare alla pubblicazione di un documento comune sui dispersi nell'URSS - Articolo delle "Isvestia", sui rapporti con l'Italia

(Nostro servizio particolare) MOSCA, 23. — Una dichiarazione del Ministero degli Esteri sovietico sul problema degli ex prigionieri di guerra italiani in URSS è stata consegnata oggi ai giornalisti italiani, appositamente convocati, da un rappresentante del Ministero stesso. La dichiarazione è testualmente:

«In varie dichiarazioni di personalità dirigenti d'URSS e così pure in alcuni organi della stampa italiana venivano sollevate le questioni relative ai dispersi e ufficiali italiani che combattono insieme all'Esercito tedesco fascista contro l'URSS e che sarebbero tenuti finora nell'Unione Sovietica. I sovietici comprendono certamente e sentiamo di coloro che hanno perso la loro vita durante la seconda guerra mondiale scatenata dal fascismo. Ma essi hanno perso non in seguito all'aggressione dell'Unione Sovietica contro la Germania e l'Italia, ma al cortai-

vol comment del giorno dell'Avanti e aver sottolineato che la proposta va interpretata come un patto di non guerra in Europa su cui grava il pericolo di essere trasformata in un focolaio di guerra atomica, come dimostrano le decisioni recentemente prese alle riunioni della NATO di Parigi e Copenhagen. Il giornale mette in rilievo che la nuova iniziativa è un anello logico della catena degli atti di politica estera dell'URSS, che presenziano allo scopo di assicurare lo sviluppo pacifico dei popoli di Europa e del mondo intero.

«Le lezioni della storia — continua il giornale — hanno dimostrato a sufficienza che i rapporti tra l'Italia e l'URSS, e tanto più i conflitti armati tra esse, vanno contro gli interessi dei popoli dell'Unione Sovietica e dell'Italia. D'altra parte, l'esperienza di rapporti reciproci tra i due Paesi dimostra che tra loro non vi sono contrasti insuperabili, non esistono questioni che non possano essere risolte con reciproca buona volontà. Quindi, dall'ostilità e dalla diffidenza reciproca possono solo avere a soffrire gli interessi del popolo sovietico e italiano, mentre al contrario tali interessi hanno indubbiamente da guadagnare dall'amicizia e dalla collaborazione reciproca.

«Per tale collaborazione esistono non poche basi. Finora restano inutilizzate varie possibilità di sviluppare il commercio tra i due Paesi, di allargare gli scambi culturali. La svolta verso una collaborazione amichevole tra l'Unione Sovietica e l'Italia può indubbiamente avere una influenza positiva per rafforzare la pace in Europa, per permettere all'Italia di superare le difficoltà economiche, che di-

ventano sempre più sensibili. L'Unione Sovietica propone appunto di attuare tale svolta nei rapporti con l'Italia e tale sua intenzione è stata affermata in tutti i messaggi scambiati con il governo italiano e negli incontri avvenuti a Roma dall'ambasciatore sovietico con i rappresentanti del governo italiano.

SI MANOVRA PER AGGRAVARE LA TENSIONE DEL MEDIO ORIENTE

Impotente a domare la rivolta popolare Chamoun ricorre alle Nazioni Unite

La manovra favorita dall'Occidente per aprire la porta all'applicazione della «dottrina Eisenhower»

NEW YORK, 23. — Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite dovrà riunirsi con ogni probabilità nei primi giorni della prossima settimana per discutere un ricorso dei dirigenti attuali del Libano contro la Repubblica araba unita accusata di interferenza nella crisi che travolge il Libano. La mossa libanese appoggiata strettamente dall'Occidente, e anche se ufficialmente si dice che alcuni circoli occidentali hanno consigliato al Libano di prendere un'iniziativa, è generica e vaga. «molta ponderazione» — ha obiettato i ministri ma quanto mai chiari.

«Di fronte alla impossibilità di avere ragione della poderosa rivolta interna contro il governo della corruzione che ha in animo di modificare la carta Costituzionale per assicurare un nuovo mandato al filoccidentale Chamoun il «premier» Sami Solh e il suo ministro degli Esteri Malik intendono internazionalizzare la questione libanese ed aprire la porta all'applicazione nel settore mediorientale della famigerata «dottrina Eisenhower».

«E' quanto mette in evidenza oggi la stampa di Damasco, la quale ricorda ancora una volta le accuse di interferenza della RAU negli affari interni libanesi, e sottolineando la totalità ormai della protesta araba contro la dittatura di Chamoun, mette in guardia gli occidentali da passi avventati che potrebbero vedere la caduta anche del loro residuo prestigio che possono ancora detenere nel Medio Oriente.

«La prova di queste affermazioni si trova in tutte le notizie che giungono oggi da ogni parte del Libano e dai paesi mediorientati. A Bagdad e ad Amman sono seguitate manifestazioni di giovani che solidarizzano con il popolo libanese in lotta. Nello stesso tempo Chamoun e Solh che nei giorni scorsi avevano quasi tentato la vittoria per l'opera sanguinosa di repressione anti-armi giunte dagli Stati Uniti, devono ammettere oggi che la lotta araba è ben lungi dall'essersi spenta.

AVEVA UCCISO UNDICI PERSONE

Il 19enne "mostro del Nebraska" condannato alla sedia elettrica

LINCOLN (Nebraska), 23. — Charles Starkweather, il giovane omicida accusato di avere ucciso undici persone — è stato oggi dichiarato colpevole di omicidio aggravato e punito con la sedia elettrica. La giuria ha respinto la tesi difensiva secondo la quale il «mostro del Nebraska» sarebbe infermo di mente come tale non imputabile. Starkweather, come è noto, ha 19 anni ed ha commesso nel gennaio scorso undici dei più sanguinosi ma-

sacri che gli Stati Uniti ricordano. La giuria era formata da otto donne e quattro uomini. A Starkweather erano stati ascritti undici omicidi, dieci dei quali commessi nel giro di otto giorni. Nelle sue contrastanti dichiarazioni il «mostro del Nebraska» aveva accusato, con ripetute chiamate di corresponsabilità, la sua amica e compagna di scorbidente Carl Ann Fugate di 14 anni di essere l'autrice di un certo numero delle uccisioni. «Lui attirò...

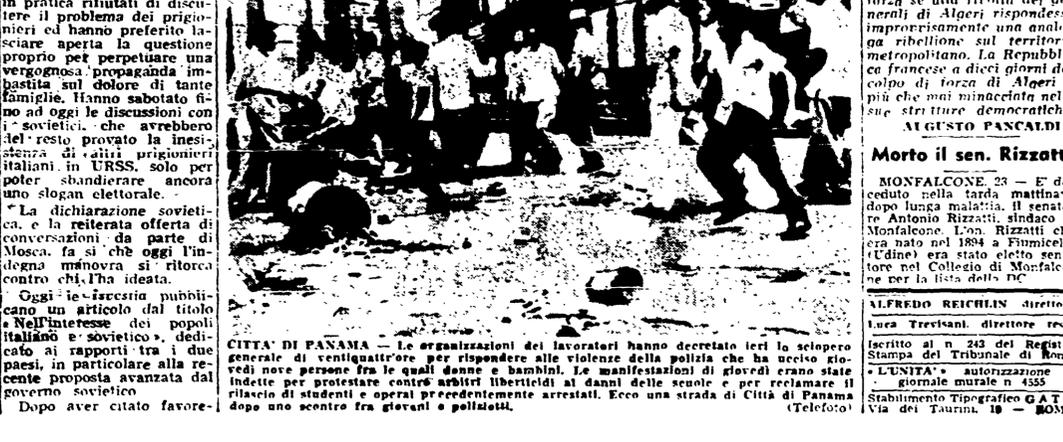
«L'abito a sacco fa la donna ladra ATLANTIC CITY (New Jersey), 23. — Un consistente bancario, il dott. Millard Faught, ha considerato ieri i banchieri del New Jersey di probare gli abiti a sacco. «Per ragioni di sicurezza», ha detto — io consiglio a tutti i banchieri di proibire alle loro impiegate di indossare abiti a sacco. I depositi di una mezza giornata potrebbero essere portati fuori nascosti in uno di questi indumenti».

GERMANIA OVEST Suicida l'uccisore del piccolo Goehner

STOCCARDA, 23. — Emil Tillmann, reo confessato del rapimento e dell'uccisione del piccolo Joachim Goehner, di 7 anni, si è tolto la vita nella sua cella di prigione.

Sciopero generale a Panama

CITTA' DI PANAMA. — Le organizzazioni dei lavoratori hanno decretato ieri lo sciopero generale di ventiquattr'ore per rispondere alle violenze della polizia che ha ucciso diversi persone fra le quali donne e bambini. Le manifestazioni di giovedì erano state indette per protestare contro i liberecci ai danni delle scuole e per reclamare il rilascio di studenti e operai precedentemente arrestati. Ecco una strada di Città di Panama dopo uno scontro fra giovani e polizia. (Telefoto)



CITTA' DI PANAMA. — Le organizzazioni dei lavoratori hanno decretato ieri lo sciopero generale di ventiquattr'ore per rispondere alle violenze della polizia che ha ucciso diversi persone fra le quali donne e bambini. Le manifestazioni di giovedì erano state indette per protestare contro i liberecci ai danni delle scuole e per reclamare il rilascio di studenti e operai precedentemente arrestati. Ecco una strada di Città di Panama dopo uno scontro fra giovani e polizia. (Telefoto)

NELLA CAPITALE SOVIETICA

Oggi riuniti i paesi del Patto di Varsavia

MOSCA, 23. — Il ministro degli Esteri polacco Adam Rapacki e il ministro della Difesa Mariano Spilarski sono giunti nella serata nella capitale sovietica dove già erano convenuti gli altri dirigenti delle Democrazie popolari che parteciperanno domani alle riunioni del Comitato politico del patto di Varsavia. Nei giorni scorsi infatti si sono svolte le conversazioni economiche fra i segretari dei partiti comunisti dei paesi di democrazia popolare.

«Viva attesa regna a Mosca, compresi gli ambienti occidentali, per i documenti e gli accordi che verranno a con-

cludere nei prossimi giorni questa lunga e importante serie di incontri unilaterali fra i dirigenti dei paesi socialisti. Si presume che le conversazioni «al vertice» fra i paesi del Patto di Varsavia — oltre a dibattere le questioni economiche e della difesa — vorranno anche rispondere alle ultime conferenze della NATO: la conferenza che si apre domani, dunque, dovrebbe portare elementi nuovi in tutta la situazione internazionale, quindi nelle stesse prospettive di un dialogo con l'Occidente.

Morto il sen. Rizzatti

MONFALCONE, 23. — E' deceduto nella tarda mattinata, dopo lunga malattia, il senatore Antonio Rizzatti, sindaco di Monfalcone. L'on. Rizzatti che era nato nel 1884 a Fimicello (Udine) era stato eletto senatore nel Collegio di Monfalcone per la lista della DC.

Morto il sen. Rizzatti

ALFREDO REICHLIN direttore Luca Trevisani direttore resp. iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma «L'UNITA'» autorizzazione n. giornale n. 455 Stabilimento Tipografico G. A. T. E. Via del Taurini, 19 - ROMA